LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma, Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Il programma finanziario del Governo.

Il prezzo del sale ridotto di 20 centesimi — L'abolizione del dazio consumo nei Comuni di III e IV categoria — L'imposta di successione progressiva — Non si sospende l'ammortamento del debito — I lavori del Sempione e del porto di Genova — Si rinnoverà il naviglio da guerra e si rimanderanno le spese straordinarie militari.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 1, ore 20,45.

Oggi si è cominciato a vedere alquanto più chiaramente nel programma finanziario del Ministero. Come vi scrissi ieri mattina, finora si era sempre discusso sulla base di supposizioni intorno ai possibili propositi del Ministero e sulla opportunità di adottare piuttosto questo che quello fra i piani finanziari che venivano messi innanzi nei circoli parlamentari e competenti.

Nel pomeriggio si è radunato il Consiglio dei ministri; e durante la seduta i ministri tecnici, ossia non solo Wollemborg e Di Broglio, ma anche Giolitti e Prinetti, riferirono ai loro colleghi sul lavoro preparatorio compiuto circa il programma finanziario.

Il fatto che i ministri dell'interno e degli esteri intervennero nella discussione a lato dei due Ministeri propriamente competenti, può voler significare che gli onorevoli Giolitti e Prinetti non intendevano, coll'aver assunto la direzione di altri dicasteri, di volersi scaricare di ogni responsabilità derivante dai loro anteriori programmi di riforme tributarie, ma vogliono adoperarsi ad attuarle, in cooperazione attiva e continua coi loro colleghi.

Ecco quali mi risulta essere le proposte che i ministri tecnici fecero ai loro colleghi:

1) Diminuire di venti centesimi il prezzo del sale. La perdita derivante allo Stato da questa diminuzione andrebbe a vantaggio di tutti i consumatori italiani, eccetto quelli della Sicilia e della Sardegna, i quali sono esenti dalla gabella del sale.

Il vantaggio individuale che ogni famiglia ricaverebbe dalla riduzione di 20 centesimi sul prezzo del sale si può calcolare facilmente, pensando che ogni persona in Italia consuma in media 6 chilogrammi di sale all'anno.

2) Abolire il dazio consumo nei Comuni di terza e quarta categoria. Vi ho già intrattenuto alcuni giorni fa delle conseguenze che per le finanze dello Stato e dei Comuni avrebbe l'abolizione del dazio consumo nei Comuni di ultima categoria. Qui basti aggiungervi che per ora il piano finanziario del Governo pare si limiti alla abolizione del dazio *governativo*. Con ulteriori provvidenze, che si stanno escogitando, si penserà alla abolizione od alla trasformazione del dazio comunale.

Questa seconda riforma gioverà sovratutto ai Comuni del Mezzogiorno. Voi sapete diggià invero che su 155 Comuni di terza categoria, ben 105 si trovano nel Mezzogiorno e su 113 di quarta categoria, ben 57 sono meridionali; ossia in tutto 162 Comuni meridionali su 268.

A compiere questa riforma, più specialmente giovevole al Mezzogiorno, il Ministero è stato spinto da un doppio ordine di considerazioni: dall'urgenza di provvedere ai bisogni del Mezzogiorno, la cui situazione in alcune provincie è veramente critica; ed inoltre dall'opportunità di concedere qualche sgravio alla Sicilia ed alla Sardegna che non avrebbero ottenuto alcun beneficio, se si fosse ridotto soltanto il prezzo del sale.

In questo modo si ottiene il duplice obbiettivo di arrecare un vantaggio speciale al Mezzogiorno, abolendo il dazio consumo, e di fare un beneficio generale all'Italia, riducendo il prezzo del sale.

Si è lasciato intatto il dazio sul grano, perchè parve ai ministri che la questione non fosse ancora sufficientemente matura e che fosse controversa la opportunità di pregiudicare fin d'ora le prossime trattative commerciali coi paesi importatori di grano.

La discussione su questo proposto di sgravi dai ministri tecnici fu breve; esse furono completamente accolte dai colleghi.

Più lunga fu la discussione intorno ai mezzi di provvedere al *deficit* risultante dalle accettate proposte, il qual *deficit* si calcola ammontare a 50 milioni circa. Come vi avevo scritto ieri, fu ventilata e lungamente discussa la questione della opportunità di sospendere l'ammortamento dei debiti redimibili, e quanto meno di provvedere al pagamento dei titoli estratti e scaduti con la emissione di Consolidati.

Qualche ministro si mostrò recisamente favorevole a questo sistema di consolidare il debito redimibile, addocendo le ragioni che voi già conoscete, e consistenti sovratutto nel concetto che l'ammortamento del debito pubblico è un atto volontario, da compiersi coi fondi disponibili del bilancio e da sospendersi quando con quei fondi si voglia provvedere a sgravi tributari riconosciuti necessari ed utili od a spese straordinarie per uso indispensabili.

Ma i ministri tecnici ed anche l'on. Giolitti si mostrarono assolutamente contrari alla tendenza di indebolire in qualsiasi modo l'integrità del bilancio e di scuotere la fiducia dei portatori, sovratutto esteri, nella solidità dei nostri titoli di debito pubblico. Non si mancò di avvertire che oggi la Rendita italiana ha un prezzo sostenuto anche perchè il mercato sa che la quantità dei titoli del debito redimibile posta sul mercato va a grado a grado scemando per le successive estrazioni a sorte. Se invece si emettesse della nuova Rendita per sostituire la antica rimborsata, essa durerebbe fatica a classarsi subito, onde una depressione inevitabile nei corsi della Rendita.

La proposta venne perciò abbandonata. Si convenne invece di provvedere al *deficit* con i seguenti mezzi:

1) Con un aumento dell'imposta di successione basata sul concetto della progressività a carico delle maggiori fortune;

2) Con un aumento della tassa di bollo sulle cambiali;

3) Con la riduzione della quota annua stabilita per i premi alla marina mercantile da dieci milioni ad otto milioni. In tal modo si guadagnerebbero due milioni.

4) Altri due milioni si otterrebbero con economie fatte un po' su tutti i bilanci;

5) Siccome le nuove entrate e le minori spese precedenti non raggiungono ancora i 50 milioni di sgravi, si provvederebbe alla parte residua con il naturale maggiore gettito delle imposte che l'on. Di Broglio calcola ad almeno sedici milioni all'anno.

Il Consiglio dei ministri incaricò i colleghi competenti di tradurre in disegni di legge le varie deliberazioni oggi adottate.

Domenica si terrà un altro Consiglio, nel quale si deciderà in modo definitivo, anche nella forma, il programma finanziario che il Governo intende presentare al Parlamento.

Un'altra questione a cui oggi si è accennato nel Consiglio dei ministri è quella delle spese ferroviarie del Sempione e del porto di Genova.

E' opinione di alcuni che anche queste opere pubbliche debbano essere fatte colle reali risorse ordinarie del bilancio; ma non è impossibile che a questo proposito prevalga la tendenza opposta, di provvedere cioè con nuovi debiti a queste opere, le quali sono destinate certamente a dare un frutto più che sufficiente al servizio degli interessi ed all'ammortamento del prestito. E pare ai più che questa tendenza sia molto ragionevole.

Così pure, appena aperta la Camera, il Ministero avrebbe intenzione di risolvere la questione del naviglio da guerra. Vi si provvederebbe mediante i 32 milioni di plusvalore della Rendita pubblica posseduta dalla Cassa pensioni, di cui si afferma che lo Stato abbia pieno diritto di disporre, trattandosi di titoli di Rendita già creata e di cui si tratterebbe soltanto di godere il plusvalore formatosi per il rialzo dei corsi in confronto ai prezzi d'acquisto da parte della Cassa pensioni.

Pare invece che non si abbia fretta di risolvere la questione delle spese straordinarie per l'esercito; e si propenderebbe a rimandarla ad un'epoca indefinita.

Queste le deliberazioni e le intenzioni del Governo, quali mi risultano da informazioni autorevoli.

Deliberazioni ed intenzioni che non mancheranno di dare origine a dibattiti e commenti in vario senso, di cui non mancherò di tenervi informati.

Ypsilon.

Economie nei Ministeri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,50:

La circolare del ministro Di Broglio, di cui vi ho telegrafato ieri, invita i ministri a ricercare immediate economie nelle spese facoltative dei rispettivi bilanci; ad esempio, nelle casuali, stampati, ecc., non toccando, per altro, le assegnazioni necessarie pel buon andamento dei servizi. Il ministro si propone di dar egli stesso l'esempio, introducendo nel suo bilancio varie economie che si avvicineranno ad un milione.

La circolare avverte che tale richiesta di economie non muove tanto dagli effetti finanziari che da esse possono derivare, quanto dall'efficacia morale che si può ottenere dal proponimento di tagliare il troppo e il vano di certi capitoli di bilanci, e di resistere ad ogni nuova spesa, il quale proponimento sarà anche una positiva manifestazione che il Governo vuol concorrere alla riforma tributaria anche per mezzo di un indirizzo d'amministrazione condotto con parsimonia e previdenza.

Le entrate postali e telegrafiche.

Roma, 1 (*Stefani*). — Le entrate postali e telegrafiche del mese di febbraio 1901 superano di L. 211,614 52 quelle del febbraio 1900. I prodotti dal 1.o luglio 1900 a tutto febbraio 1901 superano di L. 2,875,648 44 quelli dello stesso periodo dell'esercizio anteriore.

La regina Margherita al Quirinale.

Roma, 1, ore 20,30. — Stamane la Regina madre si è recata al Quirinale, e colazionò insieme con i Sovrani e col Conte di Torino.

Pel cavallo ai capitani.

Roma, 1, ore 20,50. — Si afferma che il Ministero della guerra, occupandosi prossimamente della questione del cavallo ai capitani, deciderà, conforme al parere della Commissione parlamentare, se si debba assegnare il cavallo soltanto ai capitani con sei anni di servizio, locchè aggraverà meno il bilancio.

Il ritorno dei tamburi nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,55:

Dopo le esperienze che si fanno da molti giorni in varie guarnigioni, fu definitivamente stabilito il ritorno dell'uso dei tamburi nell'esercito. Attualmente si hanno due trombettieri e due allievi trombettieri per ogni compagnia; con l'adozione dei tamburi il numero dei trombettieri si ridurrà a metà; l'altra metà si surrogherà con tamburini. L'attuazione di tale riforma si farà con le truppe della classe 1881, che è chiamata alle armi pel 20 corrente. Dopochè le reclute avranno compiuto l'istruzione militare, si sceglieranno fra esse e verranno istruiti i nuovi tamburini e trombettieri. Fra cinque o sei mesi la riforma potrà essere completamente attuata. I segnali di caserma continueranno ad essere dati con la tromba; al campo e durante le marcie si farà uso del tamburo.

L'acciaio estero per i cannoni.

Roma, 1, ore 21,35. — Il Governo si occupa del modo di concedere delle facilitazioni fiscali ai blocchi di acciaio da importarsi in Italia per costruire cannoni anche per conto di Governi esteri.

Pei codici militari.

Roma, 1, ore 21,35. — Il Governo assicura che sarebbero ritirati anche i progetti sui Codici militari che si trovano al Senato. Si studierebbero novamente i Codici per limitare la competenza dei Tribunali militari ai reati essenzialmente militari.

Il servizio sanitario zooiatrico.

Roma, 1, ore 20,50. — Sono in corso delle trattative pel passaggio del servizio sanitario zoojatrico dal Ministero dell'agricoltura a quello dell'interno, in forza del nuovo regolamento sanitario.

I carabinieri nelle stazioni rurali.

Roma, 1, ore 20,10. — Giolitti oggi conferì lungamente col generale dei carabinieri circa il servizio eseguito dall'arma nelle stazioni rurali. Giolitti avrebbe riconosciuto la necessità di aumentare i presidii.

L'on. Nasi torna a Roma.

Milano, 1 (*Stefani*). — L'on. Nasi è partito per Roma alle 11,25, salutato alla stazione dalle Autorità e notabilità.

Una grande dimostrazione a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 16:

Stamane gli operai della fonderia Oretea si posero in isciopero per protestare che nessuna assegnazione di lavoro si sia fatta agli stabilimenti siciliani dal Ministero della marina, mentre nelle altre città marittime se ne assegnarono per circa 20 milioni. Gli operai, riuniti al Foro Italico, si incamminarono alla Prefettura. Accorsero guardie, carabinieri e bersaglieri. Vi furono colluttazioni, con bastonate. I dimostranti furono sciolti varie volte, e si ridussero in piazza del Municipio. Da una finestra parlò il deputato Di Stefano, esortando la calma e pregando di avere fiducia nel Ministero. Quindi tutti si sciolsero tranquillamente. Vi furono soltanto tre o quattro arresti.

***

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 21,45:

La dimostrazione d'oggi avvenne in seguito alla notizia pubblicata dal giornale l'*Ora*, il quale assicurava che nella prossima ripartizione dei fondi per l'industria navale privata Palermo non sarebbe stata considerata come le altre città.

Gli operai della fonderia Oretea e delle scale d'alaggio, irritati per questa notizia, abbandonarono il lavoro, dandosi appuntamento al Foro Italico, da dove poi mossero per recarsi alla Prefettura; ma furono varie volte sbandati e dispersi da guardie, bersaglieri e carabinieri. Dopo sciolti, gli operai si riunirono alla Società « Ignazio Florio », e deliberarono di astenersi dal lavoro e mantenere viva l'agitazione finchè il Governo non manterrà le promesse fatte, offrendo le medesime concessioni recentemente fatte ad altre regioni, di tenere un Comizio invitandovi tutti i deputati siciliani, e di far plauso all'arma dei carabinieri pel corretto contegno tenuto nell'odierna dimostrazione.

Il sindaco Camporeale, a nome della Giunta municipale, si affrettò di inviare un telegramma al presidente dei ministri, pregandolo di tener presente il voto di questo Consiglio, relativo alla questione dei premi per la marina mercantile.

Telegrafarono al prefetto, marchese De Seta, i ministri Zanardelli, Giolitti e Morin, tutti assicurando che il Governo prende vivo interessamento alla sorte della classe operaia marittima di Palermo.

Tutti gli arrestati sul tardi vennero rimessi in libertà.

Il giornale socialista *La Battaglia* mette in dubbio la spontaneità della dimostrazione odierna, dicendola organizzata dalla filantropia capitalistica di Palermo.

Gabriele D'Annunzio inaugura l'Università popolare a Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 1,30:

Alle 21, al teatro Olimpia, davanti ad un pubblico numerosissimo, Gabriele D'Annunzio inaugurò l'Università popolare. Pronunziò dapprima un breve discorso, inneggiando al lavoro degli uomini, all'opera oscura della plebi.

Quindi lesse il canto III della *Canzone di Garibaldi*, che fu giudicata una grandissima opera d'arte.

Il poeta, interrotto ripetute volte da applausi, venne salutato alla fine da una poderosa ovazione.

Assistevano le Autorità, il sindaco e gli assessori, i deputati Turati e Gabrini, con i quali il D'Annunzio si recò poi a visitare le sale dell'Università.

Si deplora che la Direzione dell'Università non abbia punto favorito i giornalisti, molti dei quali non poterono trovar posto.

Il numero speciale, edito per cura dell'Associazione lombarda dei giornalisti, e recante un'ode inedita di D'Annunzio, andò a ruba, e il ricavo venne devoluto a tutto profitto dell'Università.

L'ingerenza del clero francese nelle lotte politiche.

Varie altre interpellanze.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,10:

Rimasta delusa la Camera nella sua aspettazione per l'interpellanza sullo sciopero, passò alle interpellanze secondarie, fra cui principale quella di Zévaès, sull'ingerenza illecita del clero nelle elezioni. Zévaès si soffermò specialmente al caso del vescovo di Grenoble, che combattè la lista socialista per le elezioni municipali.

Si trattava d'una lettera scritta dal vescovo di Grenoble al direttore del giornale clericale *Le Clairon des Alpes*, con la quale lo invitava a sostenere i repubblicani moderati.

La Camera non trova tanto enorme questo fatto, specialmente dopo che Waldeck-Rousseau ebbe notato che *Le Clairon des Alpes* sosteneva dapprima una lista socialista. In ogni modo il vescovo di Grenoble era stato ammonito; « e — soggiunse Waldeck-Rousseau — se non si biasimasse l'intervento del clero a favore della lista repubblicana, non si avrebbe il diritto di vietare lo stesso intervento a favore dei reazionari.

« Il clero — disse — non ha diritto di ingerirsi nelle lotte elettorali, e la sua migliore politica è quella di non farne. »

Allora il deputato *Baudry d'Asson* insorge gridando che i vescovi hanno il diritto e il dovere di intervenire per combattere la Repubblica. « Fortunatamente — disse — pochi si piegano ad un Governo che trae la Francia alla rovina. » *(Rumori)*

Baudry d'Asson viene richiamato all'ordine.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo viene votato a mani levate.

Segue quindi l'interpellanza dello stesso Baudry d'Asson intorno alle croci atterrate in varii Comuni della Francia per ordine dei sindaci socialisti.

Waldeck-Rousseau risponde che questi fatti riguardano gli elettori amministrativi; il Governo deve solo vigilare che i decreti municipali siano legali.

L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato con 408 voti contro 62.

Infine il ministro dei lavori pubblici presentò il grande progetto di legge sui canali, i quali costano 610 milioni, che in gran parte saranno pagati dagli interessati e non implicheranno aggravi al bilancio dello Stato. Il progetto riguarda sopratutto il miglioramento del canale dell'Escaut e la navigabilità della Loira fra Nantes ed Angers.

L'incidente Déroulède-Jaurès.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,10:

Oggi nei corridoi della Camera vi fu molta animazione intorno all'incidente Déroulède.

Thiebot, indicato da Sicile essere il rivelatore dell'intesa per la cospirazione, invia una recisa ed energica smentita ai giornali.

Sul ricorso di Vera Gelo.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21,40:

La Sezione d'accusa rimise a martedì venturo la decisione sul ricorso della signorina Vera Gelo, colei che ferì la sua amica Zelanine volendo colpire il prof. Deschanel.

Lo sciopero generale in Francia e il gruppo parlamentare socialista.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 16:

Il gruppo parlamentare socialista ha udito i delegati degli scioperanti francesi pro e contro la convenienza dello sciopero generale. Dopo una lunga discussione, fu deciso di rimandare ogni interpellanza al Governo dopo una loro intervista con Waldeck-Rousseau.

La tornata d'oggi alla Camera, ch'era attesa con molte speranze e timori appunto per le interpellanze che i socialisti avevano annunziate sulle agitazioni operaie che dilagano per tutta la Francia, e per l'azione che il Governo avrebbe dichiarato di prendere, ha perduto tutto il suo interesse, e le tribune si spopolano.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,10:

Waldeck-Rousseau riceverà i delegati degli scioperanti domani, dopo di che lascerà a Zévaès piena libertà di mantenere la sua interpellanza. I delegati intanto insistono nel voler definita la questione, affermando che lo sciopero di Montceau-les-Mines è un semplice episodio e dichiarando che qualora non ricevessero soddisfazione lo sciopero generale verrebbe ad un'esecuzione pratica.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21,40:

Il gruppo parlamentare socialista alla quasi unanimità decise di aggiornare l'interpellanza sullo sciopero di Montceau-les-Mines.

Lo sciopero generale di Marsiglia.

Marsiglia, 1 (*Stefani*). — Lo sciopero degli operai del porto è generale. Tutti i cantieri hanno cessato il lavoro. Regna la calma.

***

Marsiglia, 1 (*Stefani*). — Malgrado la sconfessione del Sindacato internazionale e del Sindacato francese, gli scioperanti si mantengono calmi. La Polizia prese severissime misure pel mantenimento dell'ordine. I marinai ed i fochisti continuano a lavorare sulle navi.

***

Belli ci scrive da Marsiglia, 28:

Quantunque atteso, lo sciopero generale dei lavoratori dei porti e dei *docks* desta impressione, ed è una severa lezione per quegli industriali marsigliesi i quali, dopo aver provocato la venuta a Marsiglia di migliaia e migliaia di operai italiani, sicuri di conceder loro un salario irrisorio di fronte a quello preteso dagli operai francesi, volevano ora — che francesi ed italiani camminano di comune intesa nella via del lavoro — far rivalicare le Alpi a tutti quei nostri connazionali che non intendevano più essere lo zimbello della furberia industriale.

E gli operai — di fronte agli ingiusti licenziamenti di numerosi italiani, colpevoli solo di essere italiani — hanno rialzata la fronte ed hanno imposto ai padroni di non fare, pel lavoro, nessuna distinzione di nazionalità e di licenziare anche quattro sorveglianti più idrofobi degli altri contro il nome italiano.

I padroni, credendo vincere la bufera col Sindacato francese da essi provocato per dividere i lavoratori, hanno rifiutato ogni concessione..... e lo sciopero è scoppiato!

Quali ne saranno le conseguenze è impossibile prevedere, perchè in questa città gli scioperi possono in poche ore comunicarsi con la rapidità del fuoco su di una striscia di polvere.

Quello che è certo, intanto, è che una grave complicazione è venuta ad intralciare la soluzione dello sciopero generale: la Società di resistenza fra i sorveglianti marsigliesi ha dichiarato che non permetterà che venga colpito in nessun modo alcuno dei suoi membri, ed ecco di fronte — l'una contro l'altra armata — due potenti Associazioni operaie. Quale di esse cederà la prima?

GLI AVVENIMENTI CINESI

Intorno all'occupazione della baia di Nimrod.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

La smentita del Governo circa la baia di Nimrod fu originata dal fatto che l'ammiraglio Candiani fece approdare nella baia tre navi a bandiera inalberata con a bordo parecchi marinai ammalati, i quali furono sbarcati e ricoverati sotto alcune capanne fatte costruire appositamente in linea provvisoria sulla spiaggia della baia stessa. Ciò ha bastato a far divulgare la voce dell'occupazione della baia.

La Germania e gli interessi delle Potenze in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 1:

Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, 27 febbraio: « Secondo le informazioni di fonte diplomatica degne di fede, la Germania informò, a mezzo di Li-Hung-Chang, il Governo cinese che non reputerebbe scorretto se la Cina, mediante convenzioni speciali, cedesse una parte preziosa del patrimonio nazionale, oppure le sorgenti di entrata a questa ovvero a quella Potenza, a questa ovvero a quella Società, fintanto che gli obblighi della Cina verso la totalità delle Potenze non siano chiariti, ovvero regolati. »

Si assicura che la maggior parte delle Potenze, parte prima e parte dopo, fecero alla Cina dichiarazioni identiche, ovvero più recise di quelle della Germania.

I diritti della Legazione italiana a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 28:

I ministri esteri decisero che la Legazione d'Italia ha diritto di conservare il possesso dei terreni della dogana da essa occupati.

L'organizzazione sanitaria in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 23,10:

Il *Giornale Militare* tedesco pubblica la relazione del generale medico Kresta, il quale riferisce che a Tientsin si organizzò un lazzaretto di mille letti come nei migliori ospedali d'Europa. Vi sono inoltre istituti di igiene, di chimica, di batteriologia, di anatomia, di patologia e un gabinetto dentistico, che lavora moltissimo, il tutto nei migliori edifizi di Tientsin. Annesso al lazzaretto vi è una sala per le operazioni; tutte le sale sono illuminate a luce elettrica.

Gli ufficiali che dirigono il servizio sanitario sono tutti tedeschi; il direttore è Kalstock.

Vi sono lazzaretti anche a Pao-ting-fu e a Pechino.

Vi è una casa pei convalescenti a Kobe, nel Giappone.

La malattia dominante in Cina è il tifo; la salute però in generale è ottima.

Il porto di Taku riaperto agli stranieri.

New York, 1 (*Stefani*). — Il porto di Taku fu riaperto alla navigazione. I vapori sono attesi prossimamente.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 1 (*Stefani*). — Dopo lunghi discorsi degli czechi, si discute l'urgenza sulla proposta dei socialisti e democratici, relativa alla riduzione della giornata di lavoro dei minatori. L'urgenza si respinge. La proposta è rinviata alla Commissione. La seduta è tolta. Il seguito è rinviato a lunedì.

Un incidente alla Camera ungherese

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 19,20:

Durante l'odierna seduta della Camera, verso le 13,30, mentre parlava il ministro di giustizia, si gettarono dalla galleria grossi pacchi di manifesti, che caddero nei posti e nei settori dell'Estrema Sinistra. I deputati del partito popolare, non sapendo di che si trattava, scattarono dai loro posti. Due uomini, decentemente vestiti, volevano rapidamente allontanarsi dalla galleria, ma furono arrestati dal commissario e condotti in Questura, dichiarandosi operai socialisti. Per ordine del presidente della Camera furono trasferiti alla Polizia. I manifesti contenevano un appello ai deputati onde interessarli per gli operai privi di lavoro; accennavano alla possibilità che gli operai procedano avanti da soli, e concludevano dicendo che il pane è un diritto del popolo.

La seduta continuò calma.

Un'amnistia respinta dalla Camera belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 19:

La Camera respinse, fra i rumori dell'Estrema Sinistra, l'amnistia pei reati politici, di stampa e di sciopero.

Si noti che il Ministero fece sperare l'amnistia all'epoca del matrimonio del principe.

Quattro minatori italiani morti ed uno ferito.

Bredenscheid, 1 (*Stefani*). — Presso Hattingen (provincia del Reno), in seguito all'esplosione di una miniera, quattro minatori sono morti ed uno è gravemente ferito. Sono tutti italiani.

La spettro irlandese.

La questione del possesso della terra in Irlanda

Alla Camera dei Comuni si è visto innalzarsi ancora una volta l'eterno reduce, lo spettro irlandese.

Vi è stata risollevata la questione delle terre irlandesi, con un discorso del deputato Redmond, il quale ha proposto l'organizzazione immediata di un sistema di espropriazione obbligatoria dei terreni a vantaggio dei contadini livellari, i quali rimborserebbero in 60 anni lo Stato dell'anticipazione fatta di circa 3 miliardi.

La proposta non era nuova.

Ma per la prima volta, dopo un secolo, i deputati protestanti anglofili e unionisti dell'Irlanda del Nord hanno parlato e votato nello stesso senso dei deputati cattolici, celtici, anglofobi e nazionalisti dell'Irlanda del Sud.

E' un'Irlanda unita che ha gettato un'altra volta il guanto di sfida al Governo inglese.

E adesso questa concentrazione si è compiuta alla voce di un antico ministro del Gabinetto Salisbury, ed è su una questione economica che l'accordo si è fatto.

La proposta del signor Redmond, *leader* dei nazionalisti, provocata, sostenuta e difesa da Russel, ex-segretario del « Local Government Board » nel Ministero Salisbury e deputato protestante unionista dell'Ulster irlandese, si riassume così: la vendita obbligatoria dei beni dei *landlords* ai loro livellari e fittavoli.

Per capire come una tale proposta abbia potuto essere stata fatta e sostenuta, e come sia stata respinta con soli 25 voti di maggioranza, invece dei 140 di cui dispone il Governo, bisogna sapere che il possesso della terra in Irlanda è ancora una questione di vita o di morte per la popolazione, agricola, celtica e inglese, protestante e cattolica.

Inoltre, dopo tre secoli, i contadini hanno sempre considerato, non senza ragione, i loro *landlords* come degli spogliatori. Questi infatti non vi si erano forse installati per mezzo di successive confische? Tanto è vero che si chiamavano così stessi « la guarnigione ».

L'Irlanda, dopo la sua riunione all'Inghilterra, compiutasi nel 1800, è stata guarita già di due dei suoi mali più grandi: l'iniquità delle ineguaglianze civili, con il riconoscimento, nel 1829, dei diritti dei cattolici; l'iniquità della oppressione religiosa e delle disparità tra le coscienze, con l'abolizione, nel 1869, della Chiesa protestante d'Irlanda.

Una terza delle sue piaghe è stata medicata da quindici anni dai Ministeri conservatori, quella dell'oppressione economica. Ma la più grande delle disgrazie irlandesi, cioè l'eterna guerra agraria che continua da secoli sui campi di battaglia e davanti ai Tribunali con delitti e processi, quella non è stata ancora vittoriosamente combattuta.

Nel 1870, con la sua prima legge agraria, Gladstone ha fatto riconoscere ai fittavoli una specie di diritto di proprietà sulla terra del *landlord* che essi occupano e coltivano, e nel 1881 con la seconda legge agraria ha fatto applicare questo diritto. Egli insomma ha creati due proprietari della medesima terra. Ma ora tutta l'Irlanda unita rialza il capo, e dice: « E' necessario che di padroni ve ne sia uno solo. Cacciamo via il *landlord*. Decretiamo la vendita obbligatoria per annualità ed ogni contadino che verrà pagare. » Ma chi farà la provvista dei fondi necessari? *That's the question!* « Il Governo inglese » dicono gli irlandesi. Ma bisogna tener conto che si tratta di una bagattella di due o tre miliardi, senza contare quel sovrappiù del prezzo che è necessario dare ai *landlords* per compensarli dell'obbligo di vendere.

SCIENZA POPOLARE

I varii usi della carta

Già solo a voler considerare la carta sotto la forma e l'aspetto che tutti conoscono troviamo un numero assai grande di applicazioni alle più svariate industrie.

Ma ben più numerose ed importanti sono quelle della carta, alla quale si fanno acquistare le più svariate proprietà di plasticità e di resistenza mediante trasformazioni speciali, l'aggiunta di materie estranee alla sua composizione, o mediante manipolazioni convenienti.

Così trasformata, la carta diviene atta a surrogare in certi lavori molti dei materiali in essi impiegati, assai più costosi e di più difficile preparazione.

Lasciamo agli eruditi la cura di risalire alla più remota antichità per investigare le origini di questo importantissimo prodotto dell'industria umana, e di dimostrare a quale dei popoli della terra spetti il vanto dell'invenzione della carta.

Nè ci occuperemo dei materiali occorrenti alla sua fabbricazione, nè dei diversi sistemi impiegati, nè delle varie qualità prodotte.

Accenneremo per ora soltanto alle sue applicazioni meno note e più curiose, lasciando da parte quelle che si riferiscono alla scrittura, alla stampa, all'imballaggio ed alle altre più comuni e di uso corrente.

***

La carta ordinaria, pura e semplice, gode la proprietà di essere cattivissima conduttrice del calore.

In Russia ed in Cina si utilizza tale proprietà per conservare il calore dei piedi, applicando sul fondo delle loro calzature diversi fogli di carta.

Anche da noi l'applicazione della carta e del cartone alla confezione delle suole delle calzature è oramai entrata nelle abitudini dei nostri calzolai.... Ma non si potrebbe giurare che ciò lo si faccia a scopo d'igiene.

Un giornale applicato sotto al giustacuore può surrogare con nessuna spesa le pettorine di lana o di pelliccia consigliate dai medici per conservare caldo il petto.

Parimenti un giornale che avvolga bene le gambe potrà servire da coperta da viaggio ed anche da coperta da letto, perchè conserverà perfettamente il calore al corpo come una buona coperta di lana.

Per la stessa proprietà la carta potrà sostituire le rivestiture che si vogliono fare alle piante delicate, ai tubi di condotta delle acque e dei gas per preservarle dal gelo.

***

E' noto l'esperimento che dimostra come si possa fondere il piombo in un recipiente di carta e farvi bollire dell'acqua.

Il fenomeno naturalmente va spiegato riferendosi ad altri principii, i quali non sono in relazione colla maggiore o minore combustibilità della carta.

Del resto, la carta può facilmente essere resa incombustibile con preparazioni opportune, ed in allora è di preferenza impiegata per la pittura delle scene dei teatri, per rivestire paraventi, tramezzi ed altro, diminuendo sensibilmente le probabilità d'incendio.

Non pochi tentativi si fecero di costruzioni di case, specialmente in Germania.

Caratteristica di tali edifici è la costanza della temperatura negli ambienti, i quali si conservano freschi nell'estate e caldi nell'inverno.

Giovandosi della resistenza e flessibilità della loro carta fabbricata coi cascami della seta, i cinesi fabbricano con essa abiti comodissimi, e guerniscono di vele non pochi dei battelli da pesca o da trasporto che solcano i loro fiumi ed i loro laghi.

***

I progressi incessanti dell'elettricità e la ricerca continua di materiali adatti per gli apparecchi ha richiamata l'attenzione dei costruttori sulle proprietà isolanti ed elettriche della carta, la quale, quando sia ben disseccata, si comporta perfettamente come le sostanze resinose.

Difatti un foglio di carta assolutamente privo di umidità e soffregato a sufficienza ed opportunamente diviene capace di attirare corpuscoli leggeri a guisa dell'ambra e della ceralacca, tanto che potrebbe tener luogo della resina che ricopre il classico elettroforo.

Nelle macchine elettrostatiche il condensatore ottiene ottimo isolamento per mezzo di fogli di carta interposti, e così pure colla sovrapposizione di numerosi fogli coperti di gomma lacca si costruiscono gli stessi dischi giranti delle macchine statiche.

Nelle dinamo a correnti alternative per l'isolamento dei diversi elementi si usa pure la carta gommata o paraffinata, la quale ultima serve altresì per l'isolamento dei fili conduttori.

***

Sottoposta a speciali trattamenti, la carta prende l'aspetto della pergamena, ed acquista una resistenza notevole alla lacerazione ed alla trazione.

In tali condizioni essa diviene atta ad infinite altre applicazioni.

Gli americani, gente pratica che non si arresta di fronte ai più strani progetti, hanno costrutto in carta le cinghie di trasmissione delle macchine. E tali cinghie, che sono egualmente resistenti e meno costose di quelle di cuoio, hanno dato ottimi risultati.

Se le loro applicazioni non trovò ancora quella diffusione che era lecito promettersi, lo si deve al loro potere igrometrico, che ne compromette alle volte il regolare funzionamento nei periodi di umidità provenienti dall'atmosfera e dai locali.

***

Quando si sovrappongano parecchi fogli di carta umidi, con qualche sostanza adesiva, quali la colla, l'amido od altro, in modo da ottenere uno spessore considerevole, se pur non si ottiene tale spessore di primo getto, colla pasta stessa della carta; o quando la carta venga macerata, mescolata con sostanze estranee, messa in forma e compressa, in allora si ottengono il *cartone* e la cosidetta *cartapesta*. I quali due prodotti per quanto si presentino sotto nuovo aspetto e con nuove proprietà non devono perciò venir meno considerati come appartenenti alla categoria della carta.

Con essi furono costrutte in America imbarcazioni per canottaggio e battelli di dimensioni diverse, solidi e leggerissimi, assolutamente privi di giunti, di struttura omogenea in tutte le loro parti.

Un'infinità di altri oggetti di usi diversi, di utensili domestici: secchi, vasoi, botti per vino, imbuti, piatti, calamai, condotti per acqua, catinelle per fotografie, oggetti di ornamento, pezzi di decorazione per teatri od altri edifici, zoccoli, capitelli, motivi ornamentali, cornici, calci da fucile, impugnature di sciabole, ecc., si trovano ora in commercio e sparsi per tutto il mondo.

Le famose lacche cinesi e giapponesi autentiche e non autentiche, sono per la maggior parte di cartapesta.

Che più! Sempre in America, di cartapesta si fabbricarono ruote per vetture e carrozzoni ferroviari, traverse per ferrovia; ed ora si sta colà impiantando una vasta fabbrica di calzature in carta.

In Inghilterra poi si è fondata recentemente

una Società che si propone di applicare la carta compressa alla pavimentazione delle strade.

Del resto, senza andar tanto lontano, ognuno può ammirare nelle ben note invenzioni meccanico-musicali dell'ing. Caldera, una riuscitissima applicazione di ruote dentate di carta, le quali nel mentre funzionano colla stessa precisione delle più perfette ruote metalliche, hanno il vantaggio di essere assolutamente silenziose.

***

Si provi a colpire con arma da fuoco un libro di sufficiente spessore, e si resterà meravigliati dell'esiguo numero dei fogli che saranno attraversati dal proiettile.

Questo fatto ha suggerito l'idea, se vogliamo un po' ardita, di applicare la carta alla fabbricazione di corazze speciali, le quali dovrebbero sostituire le pesanti e massicce corazze d'acciaio destinate a proteggere i fianchi delle navi da guerra.

L'esperienza, però, non ha ancora dimostrato i vantaggi di tale sostituzione, i quali vantaggi, se sono indiscutibili dal lato della leggerezza e della spesa, non sono però confermati dal lato della resistenza ai proiettili.

Questa breve rassegna delle applicazioni della carta, non è certo completa; ma può già dare un'idea delle risorse immense che presenta questa curiosa sostanza.

Senza pretendere che debba surrogare tutti i materiali di fabbricazione, la carta dovrà però essere considerata quale un materiale preziosissimo, che faciliterà la soluzione dei molti problemi che sorgono incessantemente nel progresso delle industrie e coi bisogni della vita moderna.

G. Pasquarelli.

Commemorazioni di Adua.

A Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

Nel pomeriggio, nell'atrio del Circolo militare, si è inaugurato il monumento ai caduti d'Africa, unico ricordo complessivo di tutte le guerre d'Africa che esista in Italia. Intervennero il Re ed il Conte di Torino, ricevuti dai ministri e sottosegretari di Stato della guerra e marina e da tutti i generali presenti a Roma. Il monumento, opera dello scultore Vito Pardo e dell'architetto Dori, fu scoperto al suono della Marcia Reale. Il Re si è congratulato vivamente cogli artisti. Dopo la cerimonia il tenente-colonnello del 64.o reggimento fanteria Amadei tenne una conferenza.

A Perugia.

Perugia, 1 (*Stefani*). — Oggi al teatro Pavone, alla presenza delle Autorità, delle Associazioni con bandiere e di numerosissimo pubblico, il deputato Fani commemorò, applauditissimo, gli umbri morti nella campagna d'Africa. Indi Fani consegnò alla Società dei reduci d'Africa una splendida bandiera, donata dalle signore perugine. Poscia si formò il corteo, recandosi al palazzo della provincia, ove fu scoperta una lapide commemorativa.

Commemorazioni di Cavallotti e di Mazzini

Roma, 1, ore 21. — Alla commemorazione di Cavallotti all'Associazione della stampa, che avrà luogo mercoledì, interverranno quasi tutti i ministri e i sottosegretari di Stato.

***

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 18,40:

La democrazia commemorerà il giorno 10 marzo Felice Cavallotti. Sarà oratore l'on. Carlo Del Balzo.

Nell'anniversario della morte di Mazzini il gruppo repubblicano si recherà in corpo al cimitero a deporre una corona sul ricordo marmoreo del Grande.

Commemorazione verdiana a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 19:

Ieri sera al teatro Wien si fece una commemorazione verdiana, rappresentandosi il *Trovatore*. Il netto ricavato è devoluto al monumento a Verdi. Sul fondo della scena si era un busto di Verdi, circondato da gruppi simboleggianti le sue opere principali, il tutto illuminato da luce rossa e verde.

Lo spettacolo cominciò con la sinfonia del *Nabucco*, indi venne declamato un prologo scritto da Hans Liebstoeckl, in cui si accenna ai rapporti fra Verdi e Wagner, i varii periodi dell'attività artistica di Verdi.

Il teatro era affollato; l'esecuzione fu applaudita.

Commemorazione verdiana ad Alessandria.

Gogliardo ci scrive da Alessandria, 1:

Per cause indipendenti dalla Giunta municipale, la commemorazione di Verdi, che doveva aver luogo domani sera, è rimandata al giorno 9 del corrente.

Oltre al discorso commemorativo che, come si scrisse, sarà tenuto dall'avv. Carlo Jachino, dall'orchestra, composta di 50 professori, verranno eseguite le sinfonie dei *Vespri Siciliani* e della *Giovanna d'Arco*.

Le Bande militari riunite del 71.o e 72.o eseguiranno la sinfonia dell'*Aroldo*, ed una massa di 130 voci canterà i cori del *Nabucco* e dei *Lombardi*.

Vi saranno inoltre alcuni *a solo* per parte di distinti artisti ed artiste concittadini.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ. — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto quinquennio, ai professori dell'Università di Genova: Cerrato, Issel, Cattaneo, Gaiti, Basso e Gloria-Lanza.

BIBLIOTECHE. — Santinelli, sotto-bibliotecario, è destinato a prestar servizio presso la Biblioteca universitaria di Genova.

LICEI E GINNASI. — Balsamo, professore reggente di ginnasio e comandato al liceo di Vercelli, è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia — Villani, professore reggente di liceo a Trani, è trasferito a Vercelli per ragioni di servizio — Vennero incaricati di insegnare la matematica i professori Sartori al Ginnasio di Savigliano e Cardoso al liceo di Susa.

PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI. — Il commendatore Foggi è confermato per un triennio a membro della Commissione conservatrice dei monumenti nella provincia di Genova.

Una colazione al sottoprefetto De Nava.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 18:

Stamane i funzionari della Prefettura e della Magistratura offrirono una colazione d'addio, all'*Hôtel d'Italia*, al sotto-prefetto cav. De Nava, destinato a Palermo. Nel pomeriggio il sottoprefetto partì, ossequiato dalle Autorità. Egli lascia un grato ricordo di sè.

Agitazione di operai meccanici di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 15,50:

Una Commissione di operai meccanici dei maggiori opifici fu ricevuta dal prefetto, cui annunziò che i direttori degli stabilimenti intendono di licenziare, per mancanza di lavoro, buona parte del personale, soggiungendo che in questo caso riprenderanno lo sciopero. Il prefetto li invitò ad attendere i provvedimenti promessi dal Governo, presso il quale impegnò la sua operosità, e soggiunse che qualunque tentativo di sciopero avrebbe pregiudicata l'opera del Governo.

Una carrozza imperiale investita da una tranvia

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 23,10:

Si annunzia che nella carrozza imperiale che ieri fu investita da una tranvia elettrica vi era il conte Lippe, cerimoniere di Corte, e non l'imperatore, come si era sparsa la voce.

Sull'attentato al ministro dell'istruzione russo

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 19:

Si telegrafa da Pietroburgo che Pietro Korpowitsch, colui che attentò al ministro dell'istruzione Bogoljepow, è figlio di un prete. Dopo l'attentato si mostrò calmissimo e disse: «Feci il mio dovere.»

Lo stato del ministro è grave; non vi è però pericolo di vita. Il ministro di giustizia Murawiew dirige personalmente l'inchiesta. Korpowitsch era tornato nella passata settimana dalla Svizzera.

Abbominevole divertimento.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 24:

A Montagny due giovinastri di vent'anni, per stupido divertimento fecero bere dell'alcool ad un bambino di cinque anni, volendo provocare in esso l'ubbriachezza completa. Dopo assorbito delle forti dosi di alcool, il bambino cadde ubbriaco morto e soccombette dopo terribili convulsioni.

Navigazione.

Punta del Capo, 1 (*Stefani*). — Il *Pettar Prince* ha proseguito per Genova.

Montevideo, 1 (*Stefani*). — Il *Miguel Jover* è partito per Genova.

Le grandi manovre tedesche nel 1901.

Abbiamo da Berlino:

I *Militärische Blätter* pubblicano le seguenti notizie sulle grandi manovre tedesche che avranno luogo nel corrente anno. Il 1.o e il 17.o Corpo manovreranno l'uno contro l'altro in presenza dell'imperatore Guglielmo, e forse anche in presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe e del Re d'Italia. Il 17.o Corpo, che sarà rinforzato dalla 13.a Brigata di fanteria, dal reggimento dei granatieri a cavallo N. 3 e dal reggimento d'artiglieria di campagna N. 20, sarà costituito da tre Divisioni di fanteria. Il 1.o e il 17.o Corpo riceveranno ciascuno una sezione d'aeronauti. Quattro Divisioni di cavalleria *A.*, *B.*, *C.* e *D.* saranno organizzate rispettivamente nei 1.o, 4.o, 7.o e 17.o Corpi. La Divisione di cavalleria *A.* eseguirà delle manovre speciali in terreni variati, mentre che le Divisioni *B.*, *C.* e *D.* andranno a manovrare nei campi d'istruzione di Hammerstein, Alten-Grabow e Senne. Manovre di pionieri avranno luogo tra l'Elba e la Saale. Escursioni e manovre di cavalleria saranno eseguite nei Corpi d'esercito 1.o, 2.o, 3.o, 5.o, 6.o, 8.o, 11.o, 14.o e 17.o

Le truppe dovranno aver finite le loro manovre pel 20 settembre.

Nel tempo delle grandi manovre saranno richiamati circa 175,000 uomini delle riserve, ripartiti in questo modo: fanteria 135,500; artiglieria di campagna 15,000; treno 7750; artiglieria a piedi 6000; genio 3000; cacciatori e tiratori 3200; Brigata ferrovieri 2400; soldati telegrafisti 300; soldati aeronauti 270.

Durante le grandi manovre saranno esperimentati in grande il fucile dell'armaiuolo di Spandau, del quale v'informai, e che sembra vada acquistandosi le simpatie fra gli ufficiali superiori, e alcuni nuovi tipi di cannone in acciaio, a tiro rapido, finora esperimentati soltanto nei poligoni e in piccole proporzioni. L'imperatore ha promesso di prendere una parte vivissima allo svolgersi delle grandi manovre.

Il Duca d'Aosta a Courmayeur.

Ci scrivono da Courmayeur, 28:

Ieri fu qui in escursione Sua Altezza il Duca d'Aosta, giunto il giorno prima a Pré Saint-Didier.

Benchè la notizia fosse inaspettata, pure in breve il paese si pavesò di bandiere, ed il sindaco cav. Savoye, il Consiglio comunale, le guide alpine e la Musica furono a ricevere il Principe fuori del paese. Accolto da colpi di mortaretto e al suono della Marcia Reale, Sua Altezza ringraziò il sindaco del benvenuto rivoltogli e quindi si fece presentare i consiglieri e le guide Petigax e Fenouillet, reduci dal Polo Nord, ai quali ultimi chiese di vedere i cani che il Duca degli Abruzzi diede loro in custodia. La guida Petigax condusse il Principe a casa sua, ed uscì la muta di quattro cani, che Sua Altezza ed il seguito accarezzarono, facendo loro fare alcune corse con la slitta sulla neve.

Alle ore 16 Sua Altezza faceva ritorno a Pré Saint-Didier, riaccompagnato dal sindaco, dalle guide e dalla Musica. A quest'ultima lasciò, come gentile ricordo, la somma di lire venticinque.

Il contradditorio di Novara circa il dazio sul grano.

Abbiamo da Novara, 1.o marzo:

Il contradditore dell'on. Odazi, che verrà qui a sostenere lunedì al teatro Coccia la necessità del mantenimento del dazio sul grano, sarà il ragioniere Eugenio Chiesa, di Milano.

Il canale dell'Ossola.

Gli ingegneri Ciceri e Conti di Milano hanno ottenuto la concessione per l'attuazione del loro progetto di un canale navigabile fra Domodossola ed il Lago Maggiore.

Si tratta di un canale della lunghezza di 30 km. circa, diviso in cinque tronchi, parte dei quali si svolgeranno sulla destra e parte sulla sinistra del fiume Toce.

La spesa è preventivata in 7 milioni; quella dell'annuale manutenzione del canale, che supererà in ampiezza il Naviglio lombardo, viene calcolata in lire 30,000. Il reddito maggiore del canale è previsto per la forza idraulica che ne saranno derivate con opportune prese d'acqua lungo il suo percorso.

La vita che si vive

Gli studiosi colle continue loro indagini sperimentali danno tutti i giorni uno strappo al grande velario che finora copriva impenetrabilmente i misteri della natura.

Verrà forse presto il giorno in cui il gran mistero sarà completamente svelato, e allora ne vedremo delle curiose.

Già fin d'oggi molte credenze che i nostri padri chiamavano semplicemente superstizioni adesso appaiono verità di fede.

Vedete, ad esempio, quella dell'influenza dei numeri sui destini umani.

Una volta ci si faceva su una risata, adesso invece non si ride più.

Lo stesso presidente della Camera francese, Deschanel, ammogliatosi il 13 febbraio, ha preso l'occasione del suo matrimonio per fare una pubblica professione di fede «numeraria», mettendo sè e la sua signora sotto la protezione del N. 13.

E perchè? Perchè ha esperimentato che il N. 13 gli aveva portato sempre fortuna.

Del resto, non occorre molta scienza per toccare con mano l'influenza dei numeri sul nostro organismo spirituale.

Gli impiegati governativi, ad esempio, lo esperimentano allo spuntare del numero 27 di ogni mese.

In tal giorno sono tutti più o meno allegri.

Un numero piccolo scritto in fondo della nota del vostro sarto vi mette di buon umore.

Una eredità rappresentata da una grossa cifra vi fa addirittura scoppiare d'allegria.

Sono cose che succedono tutti i giorni.

Dall'influenza dei numeri passiamo all'influenza dei colori.

Fu osservato, ed io ne ho già dato altra volta notizia, che i colori hanno una grande influenza sul nostro organismo.

Un uomo quando vede tutto nero è sul punto di fare qualche corbelleria.

Quando siamo al verde il nostro umore tende al malinconico.

Il giallo dell'oro invece ci infonde un dolce benessere.

Ma non soltanto noi; anche gli animali inferiori non sfuggono all'influenza dei colori.

Il merluzzo, ad esempio, ama il verde.

Infatti, se lo mettete in salsa verde è buono che è un piacere; mettetelo invece in salsa bleu, diventa detestabile.

Il toro non è mai tanto bestia come quando vede il rosso.

Avrà torto, avrà ragione, su questo si potrà discutere a suo tempo, ma intanto è così.

Basandosi dunque su queste osservazioni c'è chi si propone di introdurre i colori nell'arsenale delle medicine.

Invece di sottoporre l'ammalato ad una cura depurativa, lo si sottopone, supponiamo, all'azione dei raggi rossi.

A forza di veder rosso l'ammalato si arrabbia, i pori si aprono e la depurazione incomincia.

In capo ad una settimana l'ammalato vede la vita color rosa; allora è segno che è guarito.

***

Il medico. — Il caso è complicato; un colore non basta; ci vuole l'arcobaleno.

L'ammalato. — Non occorre; c'è già mia moglie che me ne fa vedere di tutti i colori.

***

Nero stile giornalistico.

Il corrispondente da Pieoghe al *Corriere Sardo* scrive al suo giornale:

«Anche il carnevale se n'è andato, avvolto da milioni di coriandoli..... di neve e ha avuta lieta fine nel salone di piazza Valverde, dove, non disturbati dalla lugubre campana che annunziava la morte del carnevale, si ballò fino all'alba a tutto vapore. Il sanatore può dirsi venuto fuori illeso dalla prova del fuoco; non si *stanca mai quel buio!*»

L'elogio, non c'è che dire, è espresso in forma altrettanto lusinghiera quanto gentile. Il senatore del salone di piazza Valverde non potrebbe ragionevolmente pretendere di più!

***

Atavismo.

A proposito del ponte Umberto I, il giovane poeta dialettale, *Foggio Fernando*, mi manda il seguente sonetto:

Atavismo....

(A propòsit dël Pont Umberto I).

El «Tor» pr'j monument — l'è decretà —
l'è fait a sprass, un vero specialista.....
L'è ridotà da povr la vaia e trista
«barca» pieña d' torià e camèlà.

e n' el'ërient dla vita dla sità
— prodesinà a 'na..... còa mai pi vista,
a tizonà l'ingegn d'j nost artista —
j'è spëntà 'sta..... cômitëa complicà.

E sëa l'è pont dël tor e d'j nostri vei
a coguita tranquil e silensios
ël Po l' sa còri, giù, giù a la bel-e-mei.....

Ma «bôgianen» ch'a ciamo bin «l'afer»
a penso a le «baracà» e a dis sot vos!
— M'ha l'aria d'esse l'vero «fiol d' so pare!»

***

La penultima.

— Dunque è andata così: lui mi ha dato uno schiaffo sulla guancia destra.

— E tu l'hai sfidato?

— Certamente, lo sfidai a darmene un altro su quella del coraggio.

— E lui?

— Lui mi ha dato un altro schiaffo sulla guancia sinistra.

— E allora?

— E allora è finita. Volevi forse che rimanessi lì a farmi schiaffeggiare tutto il giorno?

***

L'ultima.

IL MARITO. — Quanto mi piacerebbe essere il domestico di mia moglie.

L'AMICO. — E perchè?

IL MARITO. — Perchè potrei licenziarmi dal servizio.

io per tutti.

Un furto di 100,000 lire presso Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 17,30:

Il colonnello russo Wolkoff e la sua consorte, principessa Vera Trembeitgraire, che abitano nella villa *Granduchesta*, presso Montughi, furono vittime, ieri sera, di un audacissimo furto. Mentre pranzavano, i ladri asportarono dalla camera della principessa una comfortable contenente gioielli e denari, per un complessivo ammontare di centomila lire.

Fu arrestato uno sguattero, sospetto di aver compiuto od aiutato il furto.

Una rivolta nella Casa di pena di Fossano.

Ci scrive *Su.* da Fossano, 1.o marzo:

Stamane, alle 10, nella Casa di pena di Santa Caterina, i reclusi addetti alla lavorazione della tela si sollevarono al grido: «Dateci da mangiare!»

Accorsero gli impiegati della Direzione, le Autorità, carabinieri, soldati. I reclusi continuarono ad urlare, ad imprecare. Una grande folla assisteva alla scena. Gli impiegati a più riprese tentarono invano di calmare i rivoltosi. La truppa armata circondò l'importante stabilimento. Si parla di alcuni feriti. Alle 14 tutto era ritornato in calma.

Una donna divenuta pazza per aver sentito delle bestemmie.

Scrivono da Brescia, 28:

In un'osteria nel piccolo Comune di Gargnano, esercita da certa Gasperi, scoppiava una grave rissa fra alcuni individui.

La Gasperi, donna religiosissima, aveva assistito tremando a quel pandemonio, e ne fu così impressionata dalle orribili bestemmie pronunciate dai rissanti, che durante la notte successiva si svegliava di soprassalto, colpita da delirio.

Il marito della Gasperi tentò ogni mezzo per calmarla, ma con una dolorosa stretta al cuore dovette convincersi che all'infelice aveva dato di volta il cervello.

Vedeva spiriti e diavoli in ogni angolo, gridava che la salvassero dalla dannazione, e diverse persone accorse ebbero il loro bel da fare per impedirle di balzare dal letto.

La disgraziata donna dovette essere accompagnata al Manicomio.

REATI E PENE

La querela Porta-Bracale.

(Pretura Urbana di Torino).

Il giorno 11 del mese in corso avrà luogo il processo che è epilogo d'una scenata avvenuta sotto i portici di Po lo scorso anno tra due maggiorenti dell'esiguo..... assai impercettibile partito repubblicano torinese. L'avv. Bracale aveva inviato all'onorevole Pellegrini di Genova, il neo-eletto deputato repubblicano, un telegramma di congratulazioni e di augurii, telegramma che, nella foga della grande esultanza, fu interpretato dal *Giornale del Popolo* di quella città come l'espressione dei sentimenti di *tutto* il partito repubblicano torinese, di cui l'avvocato Bracale s'era fatto quasi portavoce. Ma siccome tutto il mondo è paese, e tutti i partiti per certi versi si assomigliano, il signor Carlo Porta, corrispondente di parecchi giornali repubblicani, si credette in dovere di smentire che l'avv. Bracale avesse telegrafato a nome del partito. In questa smentita l'avv. Bracale volle vedere qualcosa di più caustico che un platonico omaggio alla verità, così che, trovato il Porta sotto i portici rimpetto al *Caffè Romano*, gli assestò due ceffoni, a cui il signor Porta, in osservanza dei principii da lui professati, rispose con una querela per ingiuria e m[illegible]...

L'episodietto ebbe uno strascico. Una dichiarazione fatta dall'*Idea* di Milano sull'incidente poco edificante provocò una nuova querela del signor Porta a quel giornale. Ma questa causa, patrocinata dall'avv. Gorin-Gatti, avrà svolgimento a Milano.

Del prossimo dibattito alla Pretura di Torino saranno patroni dell'avv. Bracale gli avvocati Floris ed Allievo. *Cat.*

La marchesa Santasilia condannata.

Roma, 1, ore 20,25. — Stasera si è avuta la sentenza nel processo per la speculazione sugli sponsali d'argento. La marchesa Santasilia è stata ritenuta colpevole di truffa continuata, e condannata alla pena della reclusione di 14 mesi e 17 giorni, e a 414 lire di multa. In forza dell'ultima amnistia, la pena viene portata ad un anno.

SPORT

Il meeting ippico di Verona.

La corsa al trotto — Il concorso ippico.

Ci scrivono da Verona, 28:

Ecco il programma delle corse che avranno luogo nei giorni di domenica, 10 marzo, e giovedì, 14, nell'occasione della grande fiera di cavalli.

Domenica, 10 marzo: *Premio Veronetta*, L. 3000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese;

Premio Nazionale, L. 1000 per puledri e puledre di tre anni d'ogni paese;

Premio Verona, L. 1500 per puledri interi e puledre di 3, 4 e 5 anni nati ed allevati in Italia.

Giovedì, 14 marzo: *Premio dei tre anni*, L. 2500 per puledri interi e puledre di tre anni d'ogni paese;

Premio dell'Adige, L. 1200 per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia;

Premio dell'Arena, L. 1100 per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia, con *record* di 1.35 o peggiore;

Premio di Legnago, L. 1000, *handicap* per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre iscritti al premio di Veronetta del giorno 10 marzo, esclusi il 1.o ed il 2.o arrivati in detta corsa.

La chiusura delle iscrizioni al Concorso Ippico, indetto dalla Società Veronese per il 12 marzo p. v., è prorogata fino alle 18 del giorno 5 marzo.

Come è noto, la Società fornisce scuderie con fieno e paglia, ed ha ottenuto speciali facilitazioni per il trasporto ferroviario di cavalli e legni.

Primo Congresso ippico nazionale in Verona.

La *Nuova Antologia* nel fascicolo 16 febbraio pubblica un articolo: «Il Congresso ippico di Verona nell'economia nazionale». Vi si dimostra l'importanza della questione ippica italiana nei suoi riflessi economici, poichè l'importazione dei cavalli costa in media da due a tre decine di milioni all'anno da parecchi anni.

Dà quindi ragione del Congresso, che si riunisce a Verona in pieno ambiente ippico, poichè coincide con la Fiera veronese di marzo (10-14), divenuta ormai la prima d'Italia per la speciale organizzazione conferitale dal Municipio col sussidio di corse e concorsi allestiti da quella Società Ippica.

Il dott. Giovanni Domicheli, autore dell'articolo, suggerisce alcuni mezzi per sottrarre almeno in parte l'Italia da questa soggezione estera, ed invoca una tregua di Dio nelle varie opinioni che spesso fanno discutere gli uomini di cavalli intorno ai mezzi più opportuni per risolvere la questione, che ormai è divenuta economica oltre che ippica.

E poichè l'iscrizione al Congresso non è limitata, invita quanti producono cavalli e comunque se ne usano, a prender parte al Congresso, rivolgendosi alla Segreteria della Società Ippica Veronese, che dispone di speciali biglietti di viaggio a favore degli iscritti.

Il Congresso — al quale avevano fatta preventiva adesione gli Enti ippici del Regno, nonchè le personalità più spiccate dell'allevamento e dello *Sport* — è promosso da un Comitato che rappresenta tutte le regioni d'Italia, coi nomi più noti, Enti agrari e zootecnici di carattere nazionale, nonchè i rappresentanti del Jockey-Club, della Società degli Steeple-Chases e dell'Unione Ippica Italiana.

f.V. d. B. — La Società Torinese per le corse al galoppo, quella per le corse al trotto e la Società Zootecnica hanno in questi giorni aderito al Congresso, cui parteciperanno molti altri torinesi patrocinatori dell'allevamento equino.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 1° marzo 1901.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle ore 18,30.

Per l'Esposizione d'arte decorativa.

Il SINDACO è lieto di poter comunicare che il Comitato dell'Esposizione del 1898 e il Comitato promotore dell'Esposizione internazionale di arte decorativa si sono fusi in un solo ente sotto la presidenza effettiva del Duca d'Aosta; il primo si assume la gestione amministrativa dell'Esposizione, il secondo la direzione artistica. Annuncia poi che il Comitato dell'Esposizione del 1898 sottoscrive per 300 mila lire per la futura Esposizione.

ALBERTINI vorrebbe sapere se il Comitato dell'Esposizione del 1898 si sia riservato, per la somma che sottoscrive, un diritto di prelazione.

Il SINDACO assicura che il Comitato del 1898 non si è riservata alcuna diritto speciale.

In seguito ad istanza di NASI il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Per un marciapiede.

NOFRI domanda perchè l'Amministrazione ferroviaria non abbia mai fatto costruire il marciapiede in via Sacchi dalla passerella fino all'ingresso degli uffici del controllo.

VICARJ dice che alla Direzione della Rete Mediterranea furono già fatte parecchie sollecitazioni, alle quali finalmente ha risposto, qualche mese fa, promettendo che del marciapiede si sta facendo.... un progetto.

NOFRI consiglia la Giunta ad intimare senz'altro all'Amministrazione una contravvenzione, come si sarebbe già fatto trattandosi di un privato qualsiasi.

Sulla nuova linea tranviaria.

Viene quindi in discussione il reclamo presentato contro il tracciato della nuova linea tranviaria Ponte Regina Margherita-Barriera di San Paolo.

CEPPI, FRESCOT e ROSSI vorrebbero che la nuova linea si servisse sul corso Vittorio Emanuele di qualcuno dei binari già esistenti, perchè la costruzione di un nuovo binario costituirebbe un soverchio ingombro per la viabilità.

SAMBUY ed altri presentano un ordine del giorno con cui s'invita la Giunta ad aprire con le Società tranviarie trattative in questo senso.

PERAUDO si dichiara favorevole il progetto della Giunta.

CERIANA, assessore, e il SINDACO danno ampie spiegazioni sulle ragioni che indussero la Giunta a deliberare il tracciato che ora presenta all'approvazione del Consiglio. «Volendo mantenere una vera concorrenza fra le due Società tranviarie, — spiega il sindaco — è assolutamente necessario che ciascuna si serva interamente dei binari propri». La Giunta perciò non può che insistere sulla proposta fatta al Consiglio.

FRESCOT, MUSSO, BALDO insistono nel voler cambiato il tracciato della nuova linea.

CAGNO, anzichè sul controviale, vorrebbe che la nuova linea percorresse il mezzo del viale.

COMPANS crede che si potrebbe studiare un altro tracciato, lasciando in disparte il corso Vittorio Emanuele e la piazza Carlo Felice.

Sullo stesso argomento, sul quale ormai la discussione si trascina da oltre un'ora e mezza, parlano ancora PERAUDO, RABBI, CERIANA, FRESCOT, DELLA CHIESA, MOSCA, CEPPI, NASI.

Il SINDACO, dopo altre spiegazioni, pone in votazione la proposta di Sambuy ed altri, che è approvata con 28 voti contro 25.

Il SINDACO chiede che il Consiglio nomini una Commissione di consiglieri per avviare tra le due Società quelle trattative che la Giunta non ha potuto condurre a termine.

«E poichè il Consiglio ha espresso il desiderio che i controviali restino sgombri per il pubblico passeggio, la Giunta terrà conto di questo desiderio anche quando si tratterà di concedere permessi per *dehors*.»

La questione del Convitto Nazionale Umberto I.

Si dovrebbe quindi procedere all'elezione di un amministratore del Convitto nazionale «Umberto I.»

SINDACO: E' notorio che il preside del Convitto nazionale «Umberto I» è stato fatto segno ad attacchi ed accuse da due suoi ex-dipendenti; fu fatta un'inchiesta e risultò che erano stati i legali a sconsigliare quel funzionario dal porgere querela contro coloro che l'avevano accusato.

Il sindaco però non mancò di far sapere al Governo che era assolutamente necessario che fossero rese di pubblica ragione le risultanze dell'inchiesta fatta; onde spera che il Governo darà presto quella soddisfazione alla cittadinanza torinese che ormai ha diritto di avere.

NASI aggiunge che fu il ministro stesso della pubblica istruzione ad autorizzare il preside Pavesio a non dar querela. Il preside Pavesio però diede ugualmente querela a colui che credè un diffamatore, ed ora la causa è *sub judice*.

CAGNO fa notare come ora il Consiglio si trovi nelle stesse condizioni di due mesi fa, cioè senza poter avere quelle informazioni che desidera sull'andamento morale del Convitto Nazionale Umberto I. Vorrebbe che si sospendesse novamente l'elezione.

CARLE crede che la teoria del consigliere Cagno sarebbe molto pericolosa. Appunto perchè un'Amministrazione può essere sospetta, è da vigilare; tanto maggiore è la necessità di eleggere l'amministratore, il cui posto è vacante.

La discussione diventa molto animata, anzi agitata e spinosa. Gli oratori si interrompono a vicenda, ed il sindaco non ha poco da fare perchè non siano tratti in campo argomenti e questioni che non si possono trattare in seduta pubblica.

Finalmente il Consiglio delibera che si debba addivenire senz'altro all'elezione dell'amministratore, inscritta all'ordine del giorno.

La votazione, che si compie tra un interesse grandissimo di tutti i consiglieri, dà il seguente risultato:

Votanti 50: Compans, 21; Carle, 15; Usseglio, 8. *(Rumori, proteste).*

CAGNO vorrebbe che si dichiarasse valida la votazione, benchè nessuno dei candidati abbia raggiunta la maggioranza assoluta.

USSEGLIO: «Dichiaro che assolutamente non accetterò mai di far parte del Consiglio d'amministrazione». *(Rumori, discorsi. L'agitazione dei consiglieri è febbrile).*

SINDACO (scattando): «Il 16 aprile scade il mio triennio: sarà con dolore che mi separerò dal Consiglio comunale di Torino, ma almeno non avrò più il dispiacere di dover presiedere sedute come fu l'ultima parte di questa.....»

Si procede a una seconda votazione.

Il SINDACO ne annunzia il risultato tra una vivissima attenzione:

Votanti 46; maggioranza 24: Usseglio, 22; Compans, 18; Carle, 5; schede bianche 1.

Nessuno dei candidati avendo raggiunta la maggioranza, si procede a una terza votazione, di ballottaggio, tra Usseglio e Compans.

Questa volta i votanti non sono più che 48: Compans ebbe 22 voti, Usseglio 27.

Il SINDACO dichiara eletto Usseglio.

La seduta è tolta alle ore 20,45.

Tentazione mortale!

Domani termina la pubblicazione nelle nostre appendici del romanzo *L'Acceleratrice*, che ha commosso tanti cuori sensibili. Al suo posto fra poco inizieremo la pubblicazione di

Tentazione mortale!

ROMANZO DI *MARY FLORAN.*

Che cosa siano le tentazioni, sanno tutti quanti sono suscettibili di passioni umane; che cosa sia poi una *Tentazione mortale*, dirà una colta e fine scrittrice qual è MARY FLORAN.

Arti e Scienze

Teatro Regio — Si rammenta che stasera, stante la ristrettezza del tempo, ha luogo l'ultima replica dell'oratorio *La strage degli innocenti* dell'abate Perosi, che tanto successo riportò giovedì.

Dopo questa vi sarà per chiusura del brevissimo periodo delle esecuzioni, le serate in onore del maestro Perosi, con il *Natale del Redentore*.

Teatro Alfieri. — A cominciare da domani domenica, 3 corrente, e così tutte le domeniche, la Compagnia Marchetti darà delle *matinées*, alle ore 15.

Domani pertanto, alle 15, si rappresenterà il *Duchino*, operetta in 3 atti; alla sera *Madame Favart*, operetta in 3 atti.

Teatro Scribe. — Domani, 3 corrente, l'«Unione Filodrammatica Torinese» riprenderà il corso delle recite festive, col dramma: *I Valdesi*.

La Piccola Casa di Goldoni. — Una piena da non si dire ieri sera alla recita della Compagnia che si intitola alla *Piccola Casa di Goldoni*.

La bella commedia *Il Bugiardo* ebbe un'esecuzione accuratissima per parte dei bravi filodrammatici, che vennero chiamati al proscenio ad ogni fine d'atto.

Lodevole la messa in scena.

Concerto Elvira Silla. — Ricorderanno i lettori la valente pianista che fra noi ebbe lietissime accoglienze per l'arte fine ed aristocratica. Ora Elvira Silla, prima di recarsi a Montecarlo, ove fu scritturata per la stagione imminente, terrà una seduta pianistica in Torino, nella sala Marchisio; il che annunziamo di cuore, sapendo di far cosa grata a quanti amano le più pure manifestazioni della musica da camera.

I programmi ed i biglietti del concerto, che è fissato per la sera del 7 corrente, si troveranno presso i principali editori di musica.

Per Gioacchino Rossini. — Il periodico *Il Teatro* di Milano apre un concorso fra maestri di musica italiani e stranieri per il completamento di un *quartetto a sole voci* inedito e ancora sconosciuto del grande pesarese, già esposto alla Mostra internazionale di musica in Bologna (1888).

Due sole parti, quelle di soprano e contralto, esistono: il concorso, che assume un carattere di curiosità, verrà chiuso il 30 giugno dell'anno corrente. Ed i volenterosi, i quali non temono essere accusati di sacrilegio ponendo la mano in opera di quel grande, possono rivolgersi per schiarimenti al signor Tenolla, direttore del periodico *Il Teatro*, in Milano, via Mosino, 3.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Una lapide al generale Da Bormida.

Nella caserma già San Celso, che ora prese il nome dal prode generale Vittorio Da Bormida, si è svolta ieri una simpatica e solenne funzione; si è scoperta, cioè, una lapide che ricorda il valoroso caduto sulle ambe aduane cinque anni fa, proprio in questo giorno.

La lapide fu collocata sul muro di sinistra nell'andito dell'entrata principale della caserma, e per la circostanza della sua inaugurazione era contornata da trofei di bandiere nazionali e di armi nostrane ed abissine, che adornavano le pareti, e ai piedi della lapide poggiavano su fiato rosso due cannoncini che tuonarono il dì dell'infausta, ma gloriosa battaglia.

Di fronte alla lapide altro trofeo, altri adornamenti intorno al busto del Re, e bandiere e drappi decoravano non solo l'andito, ma anche il cortile interno della caserma.

La lapide è in marmo nero lucido con parole scolpite in oro, e dice così:

MUNICIPIO E GOVERNO
VOLLERO INTITOLATA QUESTA CASERMA
DAL NOME DEL PRODE GENERALE
CONTE VITTORIO DA BORMIDA
DA TORINO
CADUTO ALLA TESTA DELLA SUA BRIGATA
ILLUSTRANDO COLL'ESEMPIO DI MILITARI VIRTU'
LA GIORNATA D'ADUA
1 MARZO MCMI

Davanti al sindaco senatore Casana, al prefetto marchese Guiccioli, agli assessori comunali Thaon di Revel, Gallenni e Vicarj, e ad un numerosissimo stuolo di generali, ufficiali superiori d'ogni Arma ed ufficiali subalterni, rappresentanti Corpi, Riparti e Direzioni militari del nostro presidio, a piè della lapide, al cospetto della bandiera del 23.o fanteria, il generale Chiala, che fu amico strettissimo del celebrato generale Da Bormida, lesse un discorso di circostanza, in cui la bella figura militare del caduto rifulgeva della sua vera luce, ed ebbe parole vibranti di ammirazione pel valore di soldato, per l'intelletto del generale, per l'animo del padre di famiglia, che compendiavano la figura e la vita del Da Bormida.

Dopo il Chiala, fece un breve discorso il tenente-generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata di Torino; ed anch'egli ebbe altissime parole pel prode caduto, che additò all'esempio di tutti i soldati che combattono pel Re e per la Patria. Egli aggiunse una preghiera al sindaco, quella, cioè, che, se un giorno il locale ove sta la lapide non fosse più adibito a caserma, il ricordo marmoreo del Da Bormida venga ugualmente conservato.

Il sindaco senatore Casana, dopo poche e nobili parole, calde di orgoglio per la città di Torino, che sempre amò ed ammirò il valore delle armi, e che si onora di aver avuto fra i suoi figli l'eroe caduto ad Adua, assicurò il generale Besozzi che la lapide del Da Bormida sarà sempre ed in ogni modo conservata come prezioso monumento della città.

Il battaglione con la bandiera e la Musica, schierati nel cortile, presentarono le armi al suono della Marcia Reale, e la bella cerimonia così terminò.

La Carità del Sabato.

A rendere meno aspra ai poverelli la lotta per la vita in questa rigida stagione concorsero questa settimana varie Associazioni, una numerosa schiera di signore e di signori e parecchi bambini.

Leggete l'odierna lista, e vedrete quante spontanee oblazioni ci pervennero anche da buoni e cari bambini, i quali si privarono forse di qualche chicca, di qualche giocattolo per venire in aiuto alla gente che soffre.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(68)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

— Era una costa elevata, — dichiarò, — una specie di ripa quasi orizzontale nella cima, ed era impossibile confonderla con una nuvola.

— Pure è un pezzo che le andiamo incontro — disse Fritz, — e dovremmo averla accostata..... Non era più lontana di cinque o sei leghe.....

— Siete sicuro, John Block, — disse Francesco, — che la scialuppa sia sempre andata esattamente al nord?

— Può essere che abbiamo fatto falsa rotta — dichiarò il bosseman; — io credo preferibile aspettare che l'orizzonte si sia rischiarato, quand'anche dovessimo rimanere tutta notte a questo posto.

Forse era il miglior partito; per poco che la scialuppa fosse in prossimità del litorale, non bisognava avventurarla fra gli scogli. Epperò tutti, tendendo l'orecchio, cercarono di sorprendere qualche rumore di risacca, giacchè la massima sventura sarebbe stata di buttarsi a costa.

Nulla! nulla si udiva di quei lunghi e sordi brontolii del mare quando si spezza contro gli scogli o si avventa sul greto.

Conveniva dunque agire con estrema prudenza, ed è perciò che, verso le cinque e mezzo, il bosseman diede ordine di ammainare la vela di trinchetto. Quanto al flocco, rimaneva caricato per aiutare l'azione del timone.

Nulla di più savio veramente che moderare la velocità della scialuppa finchè la situazione fosse determinata coll'esattezza, e questo non poteva essere se non quando si scorgesse la terra, giacchè, venuta la notte, nel buio profondo grande era il pericolo di avventurarsi in vicinanza d'una costa. Mancando il vento, le controcorrenti minaccerebbero di spingerla fuori strada. In tali condizioni una nave non avrebbe aspettato la sera, per cercare la sicurezza dell'alto mare, a riguadagnare il largo.

Ma ciò che è facile per una nave, non così è facile per una scialuppa. Bordeggiare contro il vento del nord, che cresceva sempre, sarebbe stato, oltre la grande fatica, esporsi ad allontanarsi troppo.

La navicella rimase dunque col semplice suo flocco, movendosi appena, facendo capo al nord.

Finalmente ogni errore, ogni esitazione scomparvero quando alle sei pomeridiane il sole apparve un istante, prima di scomparire sotto i flutti.

Infatti il 21 settembre il suo disco era tramontato esattamente all'ovest, e al 13 ottobre, ventitre giorni dopo, l'equinozio si coricava un po' sopra l'emisfero meridionale.

Ora in quel momento, dissipati da quella parte i vapori, Fritz potè vederlo accostarsi all'orizzonte. Dieci minuti dopo il disco infiammato sfiorava la linea del cielo e dell'acqua.

— Là è il nord — disse Fritz, accennando un punto un po' più a mancina di quello a cui la scialuppa s'era diretta.

Un grido gli rispose, un grido che mandarono tutti insieme:

— Terra! terra!

I vapori erano diradati, e il littorale si disegnava a meno di mezza lega. Dominata da una ripa alta, era impossibile riconoscere se si prolungasse verso l'est o verso l'ovest.

Il bosseman corresse la direzione, la vela di trinchetto issata un'altra volta si gonfiò agli ultimi soffi della brezza.

Mezz'ora dopo la scialuppa aveva accostato un greto sabbioso e fu ormeggiata dietro una lunga punta rocciosa al riparo dalla risacca.

XXI.

A terra — Una conversazione di Fritz e del bosseman — Notte tranquilla — Aspetto della costa — Scoraggiamento — Escursione — Le caverne — Il ruscello — Il promontorio — Adattamenti.

Finalmente avean preso terra quegli abbandonati. Durante una penosa e perigliosa navigazione di due settimane nessuno avea soggiaciuto alla fatica e alle privazioni, e bisognava ringraziarne il Cielo. Solo il capitano Gould soffriva crudelmente, sfinito dalla febbre. Pure, malgrado il suo stato, la sua vita non sembrava in pericolo, e forse pochi giorni di riposo basterebbero a risanarlo.

Ora che Fritz e i compagni avevano fortunatamente toccato terra e non erano più alla mercè delle tempeste, e non andavano più alla ventura, si proponeva questo quesito: su qual terra erano così sbarcati?

Ahi! qualunque si fosse, quella terra non era la Nuova Svizzera dove, se non fosse stata la rivolta di Roberto Barupt e dell'equipaggio, il *Flag* sarebbe giunto nel termine stabilito. Invece del benessere di Felsenheim che cosa offrirebbe quella spiaggia ignota?

In sostanza non era l'ora di perdersi in ragionamenti ed in ipotesi. La notte piuttosto buia non lasciava discernere nulla, salvo un greto chiuso in fondo da un'alta ripa, e lateralmente da rocce. In tali condizioni fu stabilito di rimanere a bordo fino al levar del sole. Fritz ed il bosseman rimarrebbero di guardia fino al mattino. Poteva quella costa essere frequentata dagli indigeni, e bisognava vegliare. Fosse un continente australiano o un'isola del Pacifico, la prudenza consigliava di star in guardia, e in caso di aggressione pigliare il largo.

Yenny, Doll e Susanna ripresero dunque il loro posto accanto al capitano Gould, il quale sapeva che finalmente la scialuppa avea toccato terra. Francesco e James si adagiarono fra i banchi pronti alla prima chiamata del bosseman. Ma perchè erano stremati di forze non tardarono a cedere al sonno.

Fritz e John Block vennero a sedersi a poppa, e così parlarono a bassa voce:

— Eccoci dunque al porto, signor Fritz, — disse il bosseman; — sapevo bene io che avremmo finito per raggiungerlo; a parlar propriamente non è un porto dove siamo capitati, ma è sempre meglio che ancorarci in mezzo agli scogli. La nostra barca è al sicuro per la notte, domani provvederemo.

— Invidio la vostra rassegnazione, mio bravo Block — rispose Fritz; — ma questi paraggi non mi ispirano nessuna fiducia e la nostra situazione è tutt'altro che rassicurante presso ad una costa di cui non conosciamo nemmeno la posizione.

— Questa costa è una costa, signor Fritz.... Essa ha dei seni, delle spiagge e delle rupi, è fatta come le altre e almeno non ci mancherà sotto i piedi; se poi dovremo abbandonarla o viverci lo decideremo più tardi.

— In ogni caso, Block, spero di non essere costretto a ripigliare il mare prima che un po' di riposo abbia procurato sollievo al nostro capitano. Se il luogo è deserto, se ci offre qualche risorsa, se non siamo esposti a cader nelle mani d'indigeni bisognerà rimanervi un certo tempo.

— Deserto finora lo è — rispose il bosseman, — e a parer mio è preferibile che sia così.

— Lo credo, Block, e credo pure che la pesca, in mancanza della caccia, ci permetterà di rifare le nostre provviste.

— Lo credo anch'io, signor Fritz; poi se la selvaggina qui si riduce ad uccelli di mare che non si possono mangiare, la caccia nelle foreste e nelle pianure dell'interno compirà la pesca. Veramente senza fucili.....

— Quei miserabili non ci hanno lasciato nemmeno uno schioppo!

— E hanno fatto bene..... nel loro interesse, s'intende, — rispose il bosseman, — giacchè prima di separarci non avrei resistito alla voglia di spezzare la testa a quel furfante di Barupt, a quel traditore.

— Traditori anche quelli che son divenuti suoi complici!

— Tradimento che un giorno o l'altro pagheranno — dichiarò John Block.

(Continua).

Spettacoli di sabato 2 marzo.

REGIO (Oratorio Perosi), ore 20,45: *La strage degli Innocenti* — L. 3.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Mignon* — L. 2.

ALFIERI (Comp. operette G. Marchetti), ore 20,45: *Madame Favart* — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Un ballo in maschera* — L. 0 60.

GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia Tord. Cuniberti), ore 20,30: *Bastian contrari* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Storia Furfa Paris-Pechin* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE LAVORI FEMMINILI — Via della Zecca, 25. — Dalle 10 alle 18.

Ai piccoli benefattori ed a tutti gli altri gentili che ci mandarono offerte la riconoscenza imperitura dei poveri!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dalla Direzione della *Società Italiana per il gas*: L. 50, parte della somma riscossa dalla Società a titolo di risarcimento del danno arrecatole da un furto di gas che venne scoperto in questi giorni dai suoi agenti.

In occasione del banchetto offerto la sera del 23 febbraio al signor Gatta Ferdinando, nominato direttore della *Vetreria* di Bussigliera Alta (Avigliana), L. 30 04 — 28 febbraio - In memoria del nostro indimenticabile Ugo, A. A., L. 25 — A. B. pel suo caro estinto, L. 10 — Dal dottor Regalioli, a nome di un anonimo benefattore, L. 14 — Isabella e Graziella, L. 10 — N. N. per festeggiare una data cara, L. 10 — In suffragio de' miei cari perduti, A. O. P., L. 10 — Per un *cotillon* sfumato, Ing. Pomba, L. 5 — Sig.a M. U. ai raccomandati sotto i N. 3058, 3059, 3063, L. 4 50 — C. M. in occasione dell'anniversario della mamma, L. 3 — Per un *cotillon* sfumato, Amedeo G. Palazzi, L. 5 — Dal signor Amilcare Centenari, presidente dell'*Associazione generale ex-bersaglieri*: L. 3 66, raccolte in occasione del tradizionale ballo annuale dei bambini la sera del 17 febbraio e per spontanea offerta dei cari e piccoli ballerini intervenuti alla lieta festicciuola — N. N. da San Salvatore Monferrato per la povera famiglia designata sotto il N. 3056, L. 2 — L. C. Avanzi del carnevale, L. 1 — Caresole Faria. Un paletot per ragazzo — Giovanni pel N. 3056, L. 2 — N. N. per la famiglia più bisognosa, L. 2 e un oggetto per bambino — G. G., L. 5 — Due fratellini. Un pacco oggetti — Per un *cotillon* sfumato, G. Canova, L. 3 — Residuo di una serata dello scorso carnevale, L. 30 — A. secondo la promessa fatta. Per due scialucce, L. 2 — G. G. F., L. 5 — Le orchestre dei teatri Alfieri e Balbo e del *Concerto Romano*, L. 30 30 — Ad una povera famiglia perchè preghi per me, L. 10. — B. B. D., L. 5. — Totale L. 275 69.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 130 soccorsi per L. 304, di cui uno da L. 20, tre da L. 10, quattordici da L. 5, tre da L. 4, diciannove da L. 3, venticinque da L. 2, sessantacinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a decaduti, 12 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 18 a disoccupati con famiglia, 22 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 26 a vedove, 44 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi li volesse esaminare.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3064. — Una donna di civile condizione, abbandonata dal marito, che la lasciò con quattro figli in miserevoli condizioni.

3065. — Un padre di famiglia inabile al lavoro, con la moglie inferma e tre bambini, in preda alla miseria, essendo privo di tutto.

3066. — Una vedova con due figli, di cui uno di anni tre, sprovvista di mezzi e ridotta in una misera soffitta, deve soffrire ogni sorta di privazioni.

3067. — Una donna in età avanzata, sola, priva di ogni mezzo di sussistenza e degna di commiserazione.

3068. — Un padre di famiglia disoccupato e malaticcio, con moglie e quattro bimbi, senza mezzi e nella più desolante miseria.

3069. — Una donna col marito all'ospedale e due teneri bimbi, in gravi angustie, essendo sprovvista del necessario in questa rigida stagione.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta, reduce dalle esercitazioni della Val d'Aosta, ha fatto ritorno ieri sera a Torino.

Arrivo. — Giunse da Milano l'on. Villa.

Una commemorazione dei caduti di Abba Garima. — Per iniziativa della Società Reduci d'Africa domenica, 3, alle 14, la Società militari si recheranno al Municipio, ove verrà apposta una corona alla lapide commemorativa dei caduti in Africa.

Alle 15 nel politeama Gerbino sarà tenuta una conferenza commemorativa del deputato Fortunato Marazzi, con intervento delle Autorità, rappresentanze del presidio e delle Società.

Un banchetto fra alpini reduci d'Africa. — Alcuni alpini, reduci d'Africa, hanno stabilito di tenere il solito annuale banchetto la sera del 13 corrente in un locale da destinarsi.

Tutti gli ex-alpini che alle spedizioni d'Africa presero parte sono pregati di mandare la loro adesione al segretario della Società Alpini in congedo (Galleria Nazionale).

Per combattere l'epizoozia. — La Deputazione provinciale di Torino ha diramato una circolare ai medici veterinari, dettando delle norme per impedire la diffusione dell'afta epizootica. Fra l'altro, i medici veterinari dovranno tenere pubbliche conferenze in tutti i Comuni del Consorzio per far conoscere i mezzi preventivi per ostacolare l'importazione della malattia, l'obbligo che i proprietari hanno di farne sollecita denuncia dove ve ne sia il sospetto ed i sistemi di cura quando eventualmente se ne accertasse l'esistenza; e sorvegliare inoltre nei limiti del possibile l'importazione del bestiame da mercati e Comuni vicini, particolarmente se in questi si fossero verificati casi di afta epizootica.

Se questo importantissimo servizio venisse trascurato la Deputazione provinciale revocherà il sussidio concesso ai medici veterinari.

Pei bambini poveri delle Scuole Rosmini e Boncompagni. — Il 14 corrente, per iniziativa del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, avrà luogo una festa a beneficio dei bambini poveri delle due scuole suddette che non hanno da coprirsi. E' un'opera di pietà che merita incoraggiamento.

Buoni da L. 2 per i poveri. — La Congregazione di Carità di Torino mette in pratica una nuova forma di beneficenza che va molto lodata.

Essa infatti ha deliberato di porre in vendita dei buoni che, consegnati ad un povero, gli dànno diritto di ricevere presso la Congregazione la somma che essi rappresentano. Ma il diritto è subordinato a che il sussidiato non sia conosciuto come indegno d'aiuto; in questo ultimo caso il buono viene annullato e si rimborsa a chi lo ha emesso. Per ora, e in via di esperimento, i buoni sono tutti del valore di L. 2 e si vendono in libretti di 10 al prezzo di L. 20 50.

Che tempo farà in marzo. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di marzo:

Dal 4 al 12 plenilunio. Periodo piovoso e nevoso. Brusche variazioni di temperatura. Golfi di Lione e di Genova molto agitati, come pure il Mar Tirreno. Golfo delle Sirti (Tripoli) pericoloso.

Dal 13 al 20 ultimo quarto di luna. Vento nel Mezzogiorno della Francia.

Tempo migliore sul litterale mediterraneo, compreso fra Marsiglia e Nizza.

Neve in tutto il nord dell'Europa.

Dal 20 al 26 novilunio. Continuazione del periodo precedente. Golfi di Lione, di Guascogna e di Genova agitatissimi.

Dal 26 marzo al 3 di aprile primo quarto di luna. Cattivo periodo principalmente in tutto il Mezzogiorno dell'Europa. Pioggie frequenti e abbondanti in Francia.

Navigazione generalmente assai difficile; numerosi ancoraggi nei porti europei. Cattivo tempo generale in Europa.

Carattere del mese: alternativamente piovoso, ventoso e freddo. Stato sanitario poco soddisfacente.

Piccolo incendio e pericolo d'asfissia. — Ieri, verso le ore 9, si accese un grosso cumulo di carbone di legna che il panattiere Capra Pietro teneva depositato in un sotterraneo della casa N. 6 di via Vanchiglia.

I pompieri della Sezione III, Vanchiglia, che si recarono sul posto, riuscirono in breve e con poca acqua a spegnere il fuoco.

Due garzoni del Capra, che prima dell'arrivo dei pompieri erano discesi per spegnere l'incendio, furono sorpresi da un principio di asfissia e caddero a terra privi di sensi, ma tosto trasportati all'aperto si riebbero senz'altra conseguenza.

Il danno è lieve ed il Capra è assicurato.

Un'improvvisa e furiosa demenza. — Ieri sera, alle 23,30, il conciatore Astore Giovanni, d'anni 32, abitante nella borgata Madonna del Pilone, N. 217, venne improvvisamente colto da pazzia furiosa, e, dopo aver frantumato gran parte delle stoviglie che erano in casa, voleva gettarsi nel canale Michelotti.

La moglie, spaventata, corse a chiedere aiuto alle locali guardie rurali. Due di esse con vettura accompagnarono l'infelice al San Giovanni, dove venne ricoverato in attesa di ulteriori provvedimenti.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un libretto della Cassa di risparmio — Un orecchino di metallo giallo — La metà di un biglietto da 10 lire — Una medaglia scolastica — Un braccialetto d'oro a catenella.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale della città di Torino, domani, 3 corrente, alle ore 15,30, in piazza San Carlo, darà concerto col seguente programma:

Marcia militare *Lutece*, G. Vanisetti — Sinfonia *Il Franco Giudice*, H. Berlioz — Gran finale secondo nell'opera *Saffo*, G. Pacini — Ouverture *Athalia*, Mendelssohn — Valtzer *Rêves de Printemps*, G. Strauss.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale tra impiegati civili (via Bogino, 4). — Domenica, 17 corr., festa dei bambini, alla quale potranno intervenire i soci mediante sottoscrizione di scioni da L. 1. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Società Mandamentale Cocconatese (Torino). — Adunanza generale domani, 3 marzo, ore 14 precise.

Società Operaie Riunite di M. S. Filarmonica Po e Borgo Po Fratellanza Stabilimenti Governativi (corso Casale, 16). — Assemblea generale oggi, 2, alle ore 20,30, per importante ordine del giorno.

Fratellanza Artigiana. — Oggi, 2, assemblea generale per importante ordine del giorno.

Società Mutua Operaia Torinese. — Mercoledì, 13 corr., ore 21, nel locale dell'Associazione Generale Femminile (corso Siccardi, 22), assemblea generale dei soci per nomine varie. Non riuscendo l'assemblea valida per mancanza del numero legale, questa s'intenderà riconvocata per il mercoledì successivo, e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Associazione Monarchica Liberale tra i giovani « Pro Patria et Rege ». — Dal 1.o febbraio u. s. l'Associazione ha preso possesso della sua nuova sede, la Galleria Nazionale, scala F, piano primo, ed essa resta aperta dalle 20 alle 24 e nel pomeriggio dei giorni festivi. — Assemblea generale ordinaria 3 corr., ore 12, in prima convocazione, ed alle 14 in seconda convocazione, per importante ordine del giorno.

Operai tappezzieri. — Questa sera, alle 20,30, nella sala dell'Associazione generale degli operai (corso Siccardi, 12), adunanza per importanti affari riguardanti i soci.

Società « La Pedagogica ». — Nella sala di questa Società (via Arsenale, N. 7, p. 2.o), il professore Marchi Angelo terrà una conferenza sull'argomento: *Spiritualismo evoluzionista*, alle ore 20,30 d'oggi 2.

Una conferenza al R. Museo Industriale Italiano in Torino. — Domani, 3, ore 10,30, nell'anfiteatro della Scuola di elettrotecnica « Galileo Ferraris » il prof. Paolo Straneo terrà una conferenza sui *Fondamenti scientifici della elettrochimica.*

STATO CIVILE. — Torino, 28 febbraio 1901.

NASCITE 11: di cui maschi 7, femmine 4.

MATRIMONIO: Segre Samuel con Segre Leonilda.

MORTI: Pagliani geom. Giuseppe, d'anni 49, di Alba, agiato, corso Oporto, 23.
Clerico Domenico, id. 83, di Cuorgnè, pensionato privato, via Saluzzo, 32.
Combe Maria (v.) n. Matty, id. 86, di Vevey, Svizzera, agiata, via Carlo Alberto, 46.
Varesio Teresa (v.) n. Galotta, id. 58, di Villa San Secondo, contadina, via Po, 57.
Del Marchi Eugenia (v.) n. Thamasche, id. 66, di Savigliano, negoziante, via Po, 12.
Mancardi Rosa (v.) n. Cavallo, id. 53, di Torino, agiata, via Savigliano, 7.
Costantino Antonio, id. 6, di Torino, scolaro, via Lanino, 30.
Gedone Paolo, id. 59, di Rivalba, muratore.
Bibone Antonio, id. 65, di Vinovo, sacerdote.
Angelini Giuseppa, id. 29, di Balliszago, cuoca.
Savarino Vittoria, id. 66, di Moncalieri, facchina.
Battaglino Pietro, id. 14, di Avigliana, scolaro.
Barbero Cosma, id. 38, di S. Damiano Asti, manov.
Negra Pietro, id. 48, di Torino, fabbro-ferraio.
Girardi Pietro, id. 24, di Grosecavallo, salsamentario.
Cristiano Vittorio, id. 63, di Villastellone, muratore.
Peretti Paola (v.) n. Peiretti, id. 77, di Torino, cas.
Grosso Giov. Batt., id. 68, di Cherasco, scrivano.
Vergnaud Virg. (v.) n. Verney, id. 71, di Chambéry.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 24 febbraio al 1° marzo 1901.

De Ferrari march. Gerolamo Francesco, console del Montenegro, con Dellazoppa Maria.
Morando Luigi, negoz., con Bernardi Maria, sarta.
Fiorio Fel., add. munic. » Triberti Placida, cuoca.
Colombo Pacif., industr. » Levi Irma.
Bena Lorenzo, negoz. » Fagnola Eur. comm.
Gai Bartol., materassaio » Deminici Em., trapun.
Gilli Giuseppe, meccan. » Caramellino Al., sarta.
Pentelli Lor., vetraio » Cagliero Angela, oper.
Cedrino Gius., muratore » Biancotto Angela.
Usseglio Bart., parrucch. » Zanfa Margherita.
Bachi T. detto Ed., gioiell. » Debenedetti Adele.
Jallonghi Umb., industr. » Luzzago Maria.
Eterno Gius., tappezziere » Castagneri M. T. d. C.
Vizzano Luigi Dom., tern. » Masero Maria.
Guglielmo Giac., vetraio » Bologna Ad., fruttiv.
Martinelli Cesare, capit. » Vallimeri Adele.
Gerino Luigi, fresatore » Zoleschi Luigia.
Depetris Ant., giornal. » Bonelli Cat. Annetta.
Rambaudi Dom., ferrov. » Bruna Ter. v. Pelato.
Santanera prof. Armando » Simondi Marianna.
Villa Gius., decoratore » Guglielmino v. Ponsetto.
Aliberti C., dott. zoolat. » Mensa Teresa.
Barbero Guido, falegn. » Denzelli Susanna, sarta.
Gaccio Tommaso, marat. » Comino Gius., tessitr.

Statistica demografica. — *2a decade del mese di febbraio 1901*:
Popolazione calcolata presente 344,263
Matrimoni 131, ossia 13,89 per 1000 abitanti.
Nascite 195, ossia 20,68 per 1000 abitanti.
Morti 203, di cui 96 maschi, 107 femmine, appartenenti alla popolazione e 19 non appartenenti, 129 morti al proprio domicilio e 74 negli ospedali.
In questa decade morirono 13 persone in più della precedente.
Il *quoziente* di mortalità annuo desunto dai dati di questa decade è di 21,53 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 20,25 per 1000 abitanti appartenenti alla popolazione.
Principali cause di morte: Tubercolosi polmonare N. 16; polmonite 37; risipola 2; difterite 5; ipertensione 2; sifilide 1; setticemia 3; malattie dell'apparato digerente 10; malattie dell'apparato circolatorio 25; malattie dell'apparato respiratorio 12; malattie del sistema nervoso 31; malattie costituzionali 20; malattie fetali e congenite 15; morti accidentali 2, 1 per freddo e 1 per malori; suicidi 3, 1 con arma da fuoco e 2 con armi da taglio; altre malattie 17.

NECROLOGIO.

La morte del cav. Giovanni Vitali.

La morte miete inesorabilmente nelle file dei magistrati torinesi. Ieri sera si spegneva serenamente il cav. GIOVANNI VITALI, consigliere alla Corte d'Appello di Torino.

Era ottimo, intelligente magistrato e una simpatica figura di gentiluomo.

Stamane venne commemorato con sentite parole alla Corte d'Appello dal comm. Martini, presidente di detta Corte, dal P. M. cav. Camerano e dall'avv. Ottavio Ottolenghi.

La morte del senatore Michele Casaretto.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 14,40:

Stamane, alle ore 11, morì, ottantenne, il senatore Michele Casaretto, che appartenne al Parlamento Subalpino fin dalla IV Legislatura. Eletto costantemente nelle successive Legislature, alla Camera sedè a Sinistra; e chiamato nel 1876 a far parte del Senato, serbò immutata fede nelle sue idee schiettamente liberali-democratiche. In Senato combattè vivamente le Convenzioni ferroviarie del 1885, e si dichiarò apertamente avversario della politica africana. La cittadinanza genovese, che lo elesse ripetutamente con splendide votazioni a far parte del Consiglio municipale, rimpiange sinceramente la sua morte.

Le escursioni invernali dell'artiglieria da montagna.

Ci scrivono da Prè Saint-Didier, 1:

Fra le batterie da montagna che stanno compiendo in questo momento le escursioni invernali, una ha posto il centro delle sue esercitazioni a Prè Saint-Didier, nella parte superiore della Valle d'Aosta. E' questa la batteria che il Duca d'Aosta volle visitare e seguire in alcune escursioni, per cui, partito il 25 febbraio da Torino col colonnello Allason, comandante il reggimento da montagna, col maggiore Franzini e i capitani Spurgazzi e Bortolini, giungeva la sera stessa nel nostro piccolo paesello.

L'arrivo del Principe è stato festeggiato con entusiasmo dalla nostra popolazione.

Il giorno seguente il Duca volle subito recarsi a Courmayeur, per vedervi la madre dell'infelice guida Ollier, rimasta, insieme col tenente Querini, vittima della spedizione del Duca degli Abruzzi.

Il signor Savoye, che da 32 anni copre la carica di sindaco a Courmayeur, presentò infatti la povera madre a Sua Altezza, e il Principe le rivolse parole di pietà e di conforto.

Più tardi il Principe volle assistere alle prove di pattinaggio sulla neve, eseguite per mezzo degli *sky* dalla squadra zappatori del reggimento, squadra ammaestrata e diretta dal tenente Baseggio, abilissimo in questo genere di esercizio; lo spettacolo delle rapide corse giù dalle chine bianche e scoscese destò il vivo interesse di S. A.

Il 28 febbraio ebbe luogo finalmente una lunga e difficile escursione, che portò la batteria al colle di San Carlo, a 2000 metri di altitudine.

Per questo colle passava l'antica strada del Piccolo San Bernardo, detta *strada dei trinceramenti* delle opere difensive che nel 1629 vi erigeva Tommaso di Savoia.

A questa stagione la strada è coperta di ghiaccio e di nevi, che van sempre aumentando di spessore, talchè alla sommità del valico lo scandaglio fatto diede una profondità di più di due metri.

Incredibile fu il lavoro che la batteria dovette compiere per raggiungere la sommità del colle..... Vi furono cadute, sprofondamenti nella neve, peripezie non poche, ma senza che si avesse però a deplorare la benchè minima disgrazia, la batteria — che era partita alle 5,30 da Prè Saint-Didier — raggiungeva alle 15,30 il colle di San Carlo.

E qui, non essendo il freddo così intensamente rigido come si sarebbe potuto credere, si sostò alquanto, provvedendo a rifocillare uomini e quadrupedi.

Dopo di che il principe Emanuele Filiberto, anzichè rifare per il ritorno la strada percorsa il mattino, volle tentare il passaggio dalla parte della valle di Thorez, dove la neve si era accumulata in quantità veramente straordinaria.

Seguendo qualche traccia lasciata dalle slitte dei valligiani, preceduto da pochi zappatori che segnavano la via, e accompagnato dai ricordati ufficiali, il Duca incominciò la discesa, che fu compiuta senza gravi pericoli, ma con grande fatica per il continuo affondare nella neve, in cui talvolta spariva quasi l'intera persona. Finalmente all'uscire da un'interminabile pineta, e alle 20 sonate, il Principe col suo seguito giungeva alla Thuile.

ULTIME NOTIZIE

Dewet sfuggito un'altra volta!

60 inglesi prigionieri.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,10:

Un dispaccio di Kitchener, da Pretoria, in data di ieri, dice: « Dewet fu costretto a ripassare l'Orange. Ora si trova fuori della Colonia del Capo. Vennero fatti duecento prigionieri. Si continua a fare prigionieri i ritardatari. Ottanta *kitcheners fightingscourts*, attaccati da forze boere, superiori, dovettero arrendersi dopo di avere perduto venti uomini. »

Conflitti con i briganti in Cina.

Berlino, 2 *(Stefani)*. — Waldersee telegrafa da Pechino, 28 febbraio, che la fanteria montata a Tientsin sostenne, il 25 febbraio, un combattimento contro una banda di briganti presso Kuikiata-Chao, a venti chilometri sud-est da Yungthingsen. I briganti perdettero quasi cento uomini e vennero dispersi. I tedeschi ebbero due feriti.

Contro la Russia in Manciuria.

Un'intesa anglo-tedesca-giapponese.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 8,50:

La *Koelnische Zeitung* conferma l'asserzione del *Daily Mail*, il quale annunciò che la Germania, il Giappone, l'Inghilterra hanno prevenuto il Governo cinese ch'esso non deve concludere trattati parziali con singoli Stati o con Società commerciali prima che le condizioni di pace siano definite e precise.

Evidentemente si mira a parare i colpi che la Russia vuol compiere nella Manciuria.

La *Koelnische Zeitung* aggiunge che il Giappone, che è rimasto lungamente in disparte, si unisce adesso con la Germania e con l'Inghilterra, poichè si è accorto che la Russia, insieme ad un'altra Potenza, erano intervenute a un tale distacco, che veniva tutto a loro vantaggio.

Gli scioperi di Francia.

Lugubri profezie.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,5:

A Montceau-les-Mines la giornata di ieri passò tranquilla. L'unico avvenimento fu il discorso tenuto in una riunione dal deputato Vaillant, il quale sintetizzò la situazione, dicendo: « Mai la Federazione generale agì come ora e una nuova êra si inizia. Se il Governo non interviene, i minatori si sostituiranno a lui. La Federazione nazionale riconobbe che si deve organizzare lo sciopero generale. Se questo avviene, assisteremo ad una lotta di cui mai l'eguale si vide al mondo. »

Nonostante però la lugubre profezia del Vaillant, i *gialli* si rinforzano. Essi ricevettero 5 mila chilogrammi di farina dai *gialli* di Roubaix.

Ottocento operai della vetreria di Blanzy chiesero al *Sindacato giallo* che li inscriva per aver soccorsi.

Drumont dice essere evidente che l'affare degli scioperi finirà ben presto in modo tragico, se gli operai demoliranno in più parti le officine ed i magazzini, come i loro antenati fecero dei castelli, o se la coalizione degli interessi trionferà con un nuovo, profondo salasso al proletariato. Ma qualunque sia la soluzione della crisi, l'industria francese, già malata, morirà di morte violenta.

Il grande sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 2 *(Stefani)*. — Trecento operai del porto, riuniti, hanno approvato all'unanimità la proposta di continuare lo sciopero. I membri del Sindacato francese decisero di procedere d'accordo con quelli del Sindacato internazionale.

Intorno al complotto di Déroulède.

Nuove rivelazioni — Affermazioni e smentite tra Jaurès, Déroulède, Guérin — La vertenza Jaurès-Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,40:

Il *Cri de Paris* narra che l'uomo atteso da Déroulède per compiere il suo colpo sulla caserma di Reuilly è il generale Pellieux, allora comandante della piazza di Parigi. A due riprese egli percorse il corteo militare che accompagnava il feretro di Faure, e, avvicinatosi a Zurlinden, cercò di conoscere le sue intenzioni. Si voleva solo che Zurlinden lasciasse fare. Ma Zurlinden respinse ogni complicità. Pellieux insistette novamente, specie dopo il servizio religioso a Notre Dame, ma Zurlinden gli ordinò di rientrare agli invalidi nella sua qualità di governatore di Parigi. Pellieux dovette obbedire. Così Déroulède lo attese invano. E non vedendolo dopo il ritorno dal Cimitero, si indirizzò al generale Roget, che era estraneo al complotto.

***

Déroulède telegrafò a Jaurès, dicendo: « L'amico leale e sicuro al quale fate allusione nel vostro telegramma, non ingannò certamente mai alcuno, ma s'ingannò egli stesso, credendo di ricordarsi che nella sede della Lega dei patrioti e avanti il 23 febbraio io abbia avuto un alterco con Guérin. »

Jaurès osserva che Déroulède così conviene sull'esistenza di un suo amico rivelatore, e dice che d'altronde ne possiede la lettera e chiederà il permesso di pubblicarla.

Guérin, dal canto suo, tornando sull'argomento, dice che chiunque sia costui, amico o no del Déroulède, egli dev'essere un miserabile mentitore.

***

Gerault Richard e Turot, scelti come testimoni di Jaurès, gli dichiararono che la lettera mandata da Guérin è concepita così ingegnosamente, che cerca d'impedire le trattative sulla vertenza d'onore. Rinunziano quindi al mandato.

Sette oratori per Déroulède e Habert.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 11,30:

Sette principali deputati nazionalisti si inscrissero per parlare lunedì contro le conclusioni del relatore Lefevre sul decadimento della deputazione di Déroulède e Habert.

Agitazioni per Max Regis ad Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,40:

Mandano da Algeri che per tutta la giornata di ieri si vociferò che Max Regis dovesse venir tratto in arresto per scontare una condanna. Una folla considerevole accorse alla *Mairie*, e molta gente invase i locali del Consiglio, dove avvennero vivissimi incidenti.

Sionne, partigiano di Regis, arringò la folla, dicendo che Regis voleva dimettersi da *maire* di Algeri, però adesso sotto la minaccia di un arresto deve restare al suo posto.

Regis finì col consentire, e ha ritirato le sue dimissioni.

Parecchi giorni in fondo a un pilastro!

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,25:

Ieri, mentre si lavorava alla demolizione della porta monumentale dell'Esposizione, e precisamente di uno dei pilastri interni alto dieci metri, un operaio lasciò cadere nell'interno del pilastro il proprio martello. L'operaio vi si calò dentro per riprenderlo, ma ad un certo punto lo si udì gridare: « Aiuto! una fune! ». I compagni dall'alto del pilastro gli chiesero se fosse ferito, ed egli rispose di no, ma che in fondo al pilastro eravi un cadavere.

Infatti, proprio al basso del pilastro, giaceva un uomo, completamente ignudo, immobile e cogli occhi spalancati.

Colla fune gettatagli l'operaio legò il disgraziato, che venne subito tratto fuori. Siccome respirava ancora, gli operai e gli assistenti riuscirono a rianimarlo.

Appena l'infelice si fu riavuto, chiese del cibo. Gli operai gli chiesero da quanto tempo si trovava in fondo al pilastro. Rispose: « Forse da tre settimane! » Aggiunse chiamarsi Giuliano Luillier, e di avere 56 anni. Disse quindi il proprio recapito e quivi si potè sapere che egli era uscito da poco dal manicomio, e che era scomparso da casa martedì. Si trovarono gli abiti del disgraziato poco lungi dal pilastro. Fu un vero miracolo che non sia stato sepolto sotto le macerie.

Per una illecita rete telefonica.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,10:

Quel certo Meyer, funzionario della Prefettura di Lione, che era accusato d'aver impiantati fili telefonici fra il suo ufficio e quello del prefetto per sfruttare le rivelazioni che a questi venivano fatte, è stato arrestato ieri insieme all'affarista Mignot, suo complice.

Il processo Vaucroze.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 11,40:

Nell'udienza di ieri venne letta una lettera di Gayte alla moglie, nella quale egli confessa apertamente il delitto, solo attribuendo maggior partecipazione, nonchè istigazione ad un altro individuo che non nomina.

In altra lettera al procuratore della repubblica, Gayte si dichiara invece solo colpevole con complice da lui assoldato. I carcerieri e i gendarmi udirono dalla bocca di Gayte le stesse confessioni. Seguono varie deposizioni, quasi tutte schiaccianti per Gayte: la cui difesa si considera ormai impossibile, quantunque egli tenti di far credere che scrisse quelle confessioni in un momento di disperazione e di esaltazione.

Scoppio di dinamite.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 11,30:

Uno degli edifici del dinamitificio di Cugny, presso Moutigny, ieri esplose. Quattro donne impiegate alla formazione dei pacchi rimasero uccise. Tanta fu la violenza dell'esplosione, che i brandelli dei corpi delle povere vittime furono lasciati tutte all'interno.

La situazione parlamentare in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 10:

La situazione parlamentare è tuttora assai grave. Siccome il Reichsrath riprenderà lunedì le sue sedute, oggi e domani Koerber continuerà nelle trattative coi gruppi di Destra e di Sinistra per giungere ad un accordo in modo che la Camera possa procedere alla votazione dei contingenti delle reclute, ritenuti necessari. Siccome questa votazione deve esaurirsi entro dieci giorni, il Governo, se la Camera non arriverà prima di quel tempo ad una deliberazione qualsiasi, sarà costretto ad aggiornare il Parlamento per poter ricorrere al paragrafo quattordici della Costituzione.

La *Neue Freie Presse* in un articolo sulla situazione trova che la costituzione dell'impero precipita sempre più verso la catastrofe.

Manifestazioni socialistiche alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 2, ore 8,25:

I due socialisti, Ugo Grossmann e Arnoldo Weinberg, che durante la seduta di ieri alla Camera gettarono dei manifesti nell'aula, vennero arrestati dalla Polizia, ma rimessi subito in libertà. Dovranno però rispondere del delitto di perturbazione dell'ordine pubblico.

Pel matrimonio dell'arciduca Francesco.

Vienna, 2 *(Stefani)*. — La Commissione incaricata di esaminare la dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio colla contessa Chotek, si adunò ieri. Dopo la discussione, cui partecipò anche Koerber, la Commissione approvò la proposta di prendere atto della dichiarazione coi ringraziamenti di omaggio.

Preoccupazioni russe per la Serbia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 8,40:

La *Wiedomosti* esprime una viva preoccupazione per la situazione attuale della Serbia e richiama l'attenzione specialmente sulla vecchia Serbia, dove gli antagonismi nazionali e religiosi fanno temere delle collutazioni. Raccomanda alle Potenze interessate di sorvegliare attentamente la situazione nei Balcani.

Lo sciopero di Tivoli finito.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,35:

Lo sciopero della cartiera di Tivoli è ormai finito, in seguito alla riunione tenuta dai proprietari di fabbriche, i quali decisero di accordare una diminuzione di qualche ora di lavoro per alcune categorie di operai ed un aumento di mercede ad altre. Oggi si concretarono le trattative fra le rappresentanze degli operai e i capifabbrica, cosicchè domani gli operai riprenderanno il lavoro.

Un raccapricciante delitto a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 8:

Un fatto raccapricciante si svolse stanotte in via Capodimonte. Due guardie chiamate in fretta entrarono nella località indicate abbattendo la porta d'ingresso. Il giovane ventinovenne dottor Massari, gravemente ferito in varie parti del corpo, lottava ancora disperatamente con un giovinastro che lo teneva fermo sotto le sue ginocchia e che era anche ferito. Il dottore fu trasportato moribondo all'Ospedale dei Pellegrini.

L'assassino fu arrestato. Esso chiamasi Vincenzo Morelli. Era servitore presso il dottore. La notte scorsa s'introdusse nella casa del dottore, che dormiva solo, prima che questo fosse rientrato; si nascose e, quando il dottore si addormentò, si avvicinò al letto e con un rasoio gli tirò varii colpi, di cui uno alla gola gravissimo. Il dottore, giovane e forte, lottò col suo assassino fino a che giunsero le guardie.

L'arrestato confessò il delitto. Disse però che il dottore lo aveva creduto autore di una sottrazione di 50 lire dalla sua scrivania.

L'assassino è un giovane bruno con occhi nerissimi. Quando fu arrestato, aveva ancora il viso rosso del sangue sprizzato dalle ferite del dottore.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1o marzo.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,3; ore 15: 733,8; ore 21: 734,1.
Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima — 1.1 Massima + 3.9
(Piazza Castello - Nella stessa al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 1: + 4.5
Temperatura minima della notte dal 28 al 1°: — 1.4
3 marzo. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 3; tramonta alle ore 18, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 2 marzo.

Rendita corso medio d'uff. **100 70.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	100 40	100 50	— —	— —
Svizzera 4 1/2	105 17 1/2	105 27 1/2	— —	— —
Germania 5	129 05	129 20	— —	— —
Londra 4	25 60	25 62	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 75.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 92 1/2, 100 90.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 112 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	867 —	867 50	C.F.S.P. 5 0/0 518 —	—	—
Ferr. Mer.	722 50	723 —	C.F.S.P. 4 1/2 492 —	—	—
Ferr. Med.	582 50	583 50	C.F.B.It. 4 1/2 500 50	—	—
B. Comm.	701 —	700 —	Ferr. V. E. 340 —	—	—
Cred. It.	503 50	570 —	Ferr. Sarde C. 316 —	—	—
B. Sconto	167 50	167 —	Ferr. It. 3 0/0 308 —	—	—
Ferriere	130 —	— —	F. Sec. 4 0/0 510 —	—	—
Obbligazioni			F. Sec. Sarde 471 —	—	—
C. Cavour	680 —	— —	Ferr. Marid. 326 —	—	—
			Tram. Tor. 400 —	—	—

Cronaca della Borsa. — 2 marzo. — Siamo in fine di settimana e ancora domina l'incertezza, per quanto si notino buone compere continue, e Genova ieri sera sembrasse riaversi dalla debolezza che l'aveva afflitta nel periodo della liquidazione.

Anche dall'estero non si avrebbero avvisi deprimenti, che anzi da Parigi segnalano fermezza, e Londra chiusa sostenuta, contrariamente a quanto scrivemmo ieri, per isvista, dimenticando il distacco del vaglia, che la *Stefani* non segnalò col provvido *ex*.

Qui stamane il fondo del mercato non si parve cattivo, e l'ottava prossima rivelerà il valore delle buone disposizioni.

Il cambio a 105 45.

— A titolo d'informazione comunichiamo che ieri si è costituita in Torino, sotto ottimi auspici, la *Società Italiana Lana e Pelli*, che prende il seguito degli affari della ditta F.lli Ponsini e C.ia. La Società ha un capitale di L. 3,750,000, ed assicura alla nostra piazza un più ampio svolgimento dell'industria della lavorazione delle pelli, lanari e materie affini.

Prezzi compenso fine febbraio.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	100 85	Rendita 4 1/2 0/0 n.	111 90
Rendita 4 0/0 netto	100 70	Rendita 3 0/0 lordo	68 [illegible]

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Mer. Medit., Adr. e Sic.	307 50	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	345 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	315 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	310 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	300 —	Id. Can. Cavour 4 0/0	531 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	340 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	490 —
Id. » Novara 3 0/0	310 —	Anicol Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	297 —
Id. » Cuneo 3 0/0	308 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole-Mortara	160 —
Id. » » 3 0/0	308 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	510 —
Id. serie B, 1ª em. 1889	316 —	Cart. Cr. fond. B. di	
Id. serie A, 1ª em. 1880		Napoli 3 1/2 0/0 netto	445 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	877 —	Id. Soc. Risan. e Costr.	380 —
Az. B. di Torino	[illegible]	Id. » Off. Savigliano	300 —
B. Comm. It. Mil.	700 —	Id. » Ip. E. Tecnico	10 —
Id. B. di Sc. e Sete	165 —	Id. » Col. Novarese	150 —
Id. Credito Italiano	575 —	Id. » Molini e Past. Pastanella di Roma	75 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » Elettr. A. I.	80 —
Id. Ferr. Meridionali	717 —	Id. » Lan. Italia	800 —
Id. » Soc. Sarde	340 —	Id. S. A. Carb. (com.)	340 —
Id. » Sicula	620 —	Id. » (di pref.)	—
Id. » Mont.-Mod.	350 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	130 —
Id. » Sicilia	300 —	Id. » H. Ri. (Cralo)	170 —
Id. F. Pinerolo-1ª em.	285 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	140 —
Id. » 2ª em.	320 —	Id. Elettrot. Italiana	9 —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	447 —	Id. Soc. Costr. Macch. U. Ansaldi	180 —
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ. - 1ª em.	400 —	Id. Soc. An. Diatto	318 —
Id. Id. - 2ª em.	—	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	400 —
Id. » Ferr. Tomaro	80 —	Id. Ferr. Meridionali	310 —
Id. Società Siderurgica Bergamasca	400 —	Id. » Soc. Sardeg.	471 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	600 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	315 —
Id. » Cart. Mer.	465 —	Id. Id., serie B	318 —
Id. » Ital. Gas	475 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 3 0/0 oro	311 —
Id. » Cons. gas-luce	205 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	445 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	250 —	Id. Id. Salerno	460 —
Id. S. Gen. Ital. Agr.	100 —	Id. Id. Torino	500 —
Id. Soc. Italo-Canale	140 —	Id. Prestito Città di Torino 1894	304 —
Id. Soc. Casse Sovv. impr. (Genova)	68 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	510 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	10 —	Id. Id. 4 1/2	490 —
Id. An. Agr. Ind. « La Cofigera »	90 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	501 —
		Id. Id. 4 1/2	500 50
		Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	506 —

Cambio ufficiale pel 2 marzo L. 105 41

Corsi di chiusura delle Borse italiane
1° marzo 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 67 1/2	100 72 1/2	100 75	100 70
Id. fine prossimo	100 97 1/2	100 90	100 95	100 90
Id. 4 1/2 0/0	111 75	112 15	112 —	112 —
Az. Meridionali	722 50	722 50	722 —	722 75
» Mediterranee	584 50	583 50	583 —	584 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	866 50	868 —	868 —	867 —
» B. Comm. It.	701 50	700 —	— —	— —
» Credito Italiano	569 —	568 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	168 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	443 —	441 50	— —	— —
» Raffineria	418 50	418 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	313 —	812 —	— —
» Carb. Acqua	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1290 —	1294 —	— —	— —
» Costr. Veneta	53 —	50 —	50 50	50 —
» Edison	451 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	162 —	161 —	161 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	210 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	130 —	130 50	131 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	308 —	— —	308 75	308 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 40	105 45	105 40	105 40
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 60	— —	— —	— —
» Germania	129 72	129 60	— —	— —

GENOVA, 1, ore 23. — Rendita It. 5 0/0 100 72 — Id. f. m. 100 90 — Id. 4 1/2 0/0 112 — Banca d'Italia 868 — Banca comm. It. 702 — Credito italiano 569 — Banco Sconto 168 — Ferr. merid. 723 Mittel 583 50 — Rubattino 440 — Raffineria L. 419 50 — Industria Zuccheri 340 — Acciaierie di Terni 1295 — Ferriere italiane 131 — Metallurgica italiana 161 — Carburo romano 313 — Carburo Acqua 110 — Acqued. Galliera 365 — Cambio 105 45.
Anche migliore.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	102 30
» » 3 1/2 0/0	102 80
Rendita italiana 5 0/0	94 90
Cambio su Londra a vista	25 22 1/2
Consolidati inglesi	97 3/16
Obbligazioni Lombarde	271 —
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	24 60
Banca di Parigi	1074 —
Tunisino	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 unif.	108 40
Rendita Ungherese 4 0/0	99 90
Rendita Spagnuola Estera	73 05
Banca Ottomana	561 —
Argento fino	102 50
Credito Fondiario	— —
Suez	3682 —
Lotti Turchi	116 —
Ferrovie Meridionali	684 —
Rendita Russa nuova	97 50
» Portoghese	25 22
Banca di Francia	3905 —
Cambio Madrid	32 65
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	674 —	Cambio su Londra	240 50
Lombarde	105 —	Lire italiane (carta)	90 50
B. Anglo-Austriaca	275 —	Rend. Austr. (arg.)	98 95
Austriache	671 —	Id. in carta	98 60
B. Austro-Ungarica	16 74	Union Bank	561 —
Napoleoni d'oro	19 08	Rend. Austr. in oro	118 25
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 50
Cambio su Parigi	95 37	B. Paesi Bassi	434 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	56 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 90
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	90 80
Credito Austr.	192 90	Ferr. Meridionali	126 10
Rendita Italiana	94 90	Ferr. Mediterranee	90 75
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	96 25	Rublo (contanti)	— —
Rend. Turca 1 0/0	25 50		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura).

Consol. inglese	97 7/16	Egiziano 1889	103 1/4
Rendita Italiana	94 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	28 9/16		
Spagnuolo	71 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	24 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)		28	1
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	26 00	26 10
» — per aprile	»	26 25	26 40
» — 4 maggio-giugno	»	26 70	26 85
» — 4 mesi da maggio	»	26 40	26 —
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 25	24 25
» raffinato id.	»	100 25	100 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 62	27 75
» » 4 mesi da maggio	»	28 50	28 62
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, marzo (sera)		28	1
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani facile — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	2,500	500
per la esportazione	» »	7,500	7,000
Importazioni	» »	6,000	5,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 1/64	5 11/64
per marzo aprile	»	5 7/32	5 9/32
per maggio giugno	»	5 11/64	5 7/64
per luglio-agosto	»	5 7/32	5 3/64

Americani, Pernambuco e Maceiò, Ceara e Maranham. Bruno Egiziano in ribasso di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 1600, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 48,000.

Importazione della settimana	Balle	50,000
Deposito	»	750,000

HAVRE, marzo (sera)		28	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	1,300
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	21,000	18,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, marzo (sera)		28	1
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 25	18 25
» » per maggio	»	18 —	18 12
Mercato calmo.			

BREMA, marzo (sera)		28	1
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » disp. Amb.		7 90	7 90

MAGDEBURGO, marzo (sera)		28	1
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Amb.		9 30	9 27

MARSIGLIA, marzo (sera)		28	1
Frumenti — Importazione quintali		8,547	14,860
» Vendite		—	1,500
Mercato calmo, prezzi invariati.			

Il marito dott. ANNIBALE NOTA colla figlia MARIA, la madre MADDALENA CAMPUGNANI vedova BOSELLI, le sorelle MARIA E. COLETTI-BOSELLI e CLARA AGNELLI-BOSELLI, il fratello GIUSEPPE BOSELLI, tenente di vascello, annunciano, coll'animo straziato, la morte della loro amatissima

GINA NOTA-BOSELLI

avvenuta la sera del 1.o marzo 1901, alle ore 22, dopo lunga, penosa malattia serenamente sopportata.

Il funerale avrà luogo domenica mattina, 3 marzo, alle ore 8,15, movendo dalla casa corso Valentino, N. 2 per la parrocchia di San Pietro.

La salma sarà poi trasportata a Pinerolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Stamane rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo lunga e penosa malattia,

ROSINA LOVVY FIZ

d'anni 44

di Casale Monferrato.

Il marito coi figli, genero, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio, e chiedono venia a coloro cui nell'ora triste fu omesso l'invio della luttuosa notizia.

La sepoltura avrà luogo domattina, alle ore 8, partendo da via Roma, 20.

Torino, 2 marzo 1901. 2914

La famiglia ADAMI ringrazia, commossa, quanti presero parte al suo dolore per la perdita del suo amatissimo

Cav. GIUSEPPE ADAMI

e chiede venia a coloro cui, nell'ora triste, fu omesso l'invio della luttuosa notizia. c 2747

La Famiglia DATTA

colpita da irreparabile sventura, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero associarsi al suo dolore. 2745

La famiglia ODASSO, unitamente al signor FRATO ENRICO, profondamente commossi per la indimenticabile prova di stima e d'affetto data al compianto

GIOVANNI ODASSO

ringraziano vivamente tutti quanti presero parte al loro dolore e furono larghi al conforto in quella triste circostanza.

Ieri, in Cavaglià, moriva improvvisamente

l'Avv. Comm. BENEDETTO DEMARCHI

Primo Presidente di Corte d'Appello a riposo.

La vedova SETTIMIA GARIAZZO, i figli LAURA, avv. LUIGI, giudice al Tribunale di Biella, colla moglie IRENE BELLINGERI e ing. PIERO, e i parenti tutti ne dànno addolorati il tristissimo annunzio. c 2728

Si ommettono le partecipazioni individuali.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (187)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIBOET

L'agonia d'Enrichetta era, d'altronde, uno spettacolo troppo penoso pel suo regale egoismo.

Aspettando Bossuet, Madame volle dedicare i suoi ultimi istanti a coloro che ella amava. Domandò la sua cara Nicoletta, Francesco, che il marchese di Nantouillet tardava troppo a condurle, espresse il desiderio di parlare ancora una volta con Molière, l'uomo che ella ammirava più di tutti al mondo. In quanto all'uomo che, più di tutti, amava, a Guiche, ella aveva il nome di lui nel cuore, ma le sue labbra non osavano pronunziarlo. Egli era lontano, ella lo sapeva, ma, fosse pur stato più vicino, non le sarebbe permesso di vederlo!..... E se ne consolava dicendosi che Dio aveva voluto, senza dubbio, risparmiare al conte uno strazio supremo.

Adesso ella si domandava a quale orecchio potrebbe confidare che il suo ultimo pensiero, morendo, era stato per Guiche.....

Ma delle gioie insperate erano riservate a quell'anima delusa che stava per dipartirsi dal mondo.

Montalais venne a dire a Madame che il marchese di Nantouillet era di ritorno a Saint-Cloud con Francesco. Madame stava per dar ordine d'introdurli subito nella sua camera, quando la signora di La Fayette apparì a sua volta e, approssimandosi al letto della principessa, domandò sottovoce:

— Madame si sente un po' meglio?

— Dal vostro volto — rispose Enrichetta — vedo che avete una buona notizia da annunziarmi. Parlate, mia buona amica; non mi sento meglio, ma, avendo abbastanza forza per sopportare il mio male, ne avrò anche di più per accogliere la gioia la più inattesa.

— Ebbene, Madame, Nicoletta.....

— E' ritrovata? E' qua forse? Ah! conducetemela subito la cara bambina! Qual felicità poterla ancora abbracciare..... Dio è buono che me ne lascia tempo.....

Nicoletta entrò e corse al letto della principessa.

— Ma che mi dicevano, Madame, — esclamò, — che stava tanto male! Io le trovo gli occhi brillanti, le guancie rosee.....

La contentezza di rivedere la sua cara figlioccia aveva reso infatti per un istante all'inferma lo splendore del suo sguardo, un lieve porporino alle sue gote.

— No, — disse ella, — non sto tanto male; sto anzi benissimo accanto a te, carina; c'è in te tanta giovinezza e tanta vita che mi par di sentir rientrare nel mio essere un po' di quella forza che c'è nel tuo.

Ma, ahimè! la principessa si rifece pallida, il suo respiro ridivenne affannoso, le sue pupille si velarono.

Nicoletta se ne accorse, e volendo meritare sino all'ultimo il suo gentil soprannome di «joujou di Madame», tentò rianimarla, rallegrandola, benchè si sentisse anch'essa triste da morire.

— Vostra Altezza non è curiosa, — disse; — avrei creduto che le sue prime parole sarebbero per domandarmi donde esco.....

— Avresti forse un troppo lungo racconto da farmi, — mormorò Madame con un mesto sorriso, — e potrebbe darsi che non avessi tempo d'ascoltarlo sino alla fine..... Anzichè sapere del passato, preferisco occuparmi del tuo avvenire.

— Oh! Madame, al mio avvenire penseremo quando sarà guarita.

— Mai, allora! Meglio vale pensarci ora. Rammentami, Nicoletta, di obbedirmi in ciò che ti domanderò.

— Non l'ho obbedita sempre, Madame? Ho mai opposto la menoma resistenza ad uno dei suoi desiderii?

— Qualche volta..... Quando ti parlavo di maritarti, per esempio.

— Oh! per ciò, Madame, la supplico!.....

— Vedi che resisti ancora!..... E in un momento in cui non ne hai il diritto, perchè è un gran peccato non sottomettersi alla volontà d'una persona che sta per morire.

— Madame!..... Non mi parli di morte..... Lei non deve..... non può morire!

— Mi dicesti più d'una volta — riprese la principessa — che non sposeresti mai un uomo che non m'amasse come tu mi ami..... Quell'uomo che m'ama quanto te è di là..... Lo vedrai entrare..... Giurami che, chiunque egli sia, tu sarai sua moglie!

— Lo giuro! — disse semplicemente Nicoletta.

La porta, dietro alla fanciulla, era stata aperta; senza voltarsi per vedere chi entrava, ella disse:

— Non so chi siate, signore..... Siete giovane o vecchio? Bello o brutto? Non voglio saperlo; Madame m'ha assicurato che il vostro affetto per lei è pari al mio..... Ciò basta perchè, se mi volete, io sia vostra moglie.

— Tu! Mia moglie! — balbettò Francesco, sorpreso e commosso. — Non ti prendi giuoco di me?

La strinse sul suo cuore, poi andò ad inginocchiarsi presso al letto della principessa, che li guardava sorridendo.

— Ah! Madame! — disse egli, singhiozzando, — come sarei felice se non fossi tanto addolorato. Ma no! Dio non può essere così cattivo da prendermi la mia principessa proprio nel momento in cui essa mi dà la mia cara Nicoletta.

Ella prese le loro due mani e le tenne lungamente unite fra le sue.

Poi, dolcissima, quasi gaia:

— Andate, amici miei! — disse, — andate a dirvi che vi amate, tutti soli, in qualche angolo del parco..... Vi farò richiamare più tardi..... Andate!

Essi obbedirono, felici e desolati nello stesso tempo.

Nicoletta si stringeva contro Francesco come per domandargli di sostenerla nel grande dolore che doveva venire ad abbrunare la gioia del loro amore.

— Giurami, — le disse egli, — giurami che non mi sposi soltanto per obbedire alle ultime volontà della nostra cara principessa!

— Hai bisogno di quel giuramento? — riprese ella sorridendo e piangendo insieme.

— E se un altro fosse entrato in luogo mio?

— Sapevo benissimo che colui che doveva entrare eri tu — confessò Nicoletta.

Adesso non avevano più che la forza di piangere, e, veramente, i loro due cuori non ne facevano che uno nel quale palpitava il medesimo amore, nel quale singhiozzava, ahimè! il medesimo dolore!

Nella camera di Madame c'era, ora, Molière, e non Molière solo. Il grande autore e attore aveva rappresentato il Misantropo, al suo teatro, e appena rindossati i suoi abiti da passeggio, rimaneva nel suo camerino, triste, col cuore sanguinante come sempre quando faceva quella parte d'Alceste, torturato nel suo amore, nel quale aveva messo tanto di se stesso.

La Grange, il suo amico, l'amoroso della sua Compagnia e l'attore migliore, venne a dargli la terribile notizia: Madame, moribonda, voleva vedere il suo poeta. La Grange s'offrì di accompagnarlo a Saint-Cloud, volendo anche lui salutare un'ultima volta, in nome dei suoi compagni, la principessa, che era stata la protettrice della Compagnia.

— Vieni con me, — gli disse Molière, — vieni pure, Madame soleva dire: «Le parole d'amore che nessuno sa scrivere come Molière, nessuno meglio di La Grange sa dirle con voce più vibrante, con tanta espressione di passione!»

Lannois, che era venuto a cercare Molière, lo introdusse, col suo compagno, dalla scala di servizio che conduceva agli appartamenti le persone che non erano i signori e le dame di Corte.

— Mio povero signor Molière, — disse il domestico di Madame, — ella è grandemente afflitta e si comprende; Madame aveva per lei tanta stima..... ma ecco il signor La Grange che ha l'aria anche più afflitta di lei.

Per dire il vero, il compagno di Molière pareva più disperato di lui; per tutta la strada, col volto nascosto nel fazzoletto, non aveva fatto che singhiozzare.

Piangeva sempre e nel medesimo modo, quando, venuta la sera, egli attraversò, a braccio del grand'uomo, l'anticamera quasi buia che metteva alle stanze della nobile moribonda.

Quando Molière entrò nella camera di Madame, questa, che sentiva aumentare la sua debolezza di momento in momento, gli disse con voce fioca:

(La fine al prossimo Numero).

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.